

COMUNE DI QUARTO

(Città Metropolitana di Napoli)

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 Data 28/02/2020	OGGETTO: Proposta di modifica integrazione e approvazione regolamento del gruppo comunale volontario di protezione civile.
--------------------------	--

L'anno duemilaventi, addì ventotto del mese di febbraio alle ore 15.37 nell'aula consiliare, previo recapito di avvisi notificati ai sensi di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE, in sessione ordinaria ed in prima convocazione con l'intervento dei signori:

SINDACO: Avv. Antonio Sabino (presente)

N.	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
1	CECERE GIOVANNI	SI	
2	CARANDENTE TARTAGLIA IMMACOLATA		SI
3	MIGLIACCIO MARINA	SI	
4	ESPOSITO ANTONIO	SI	
5	GOLIUSO ADELE	SI	
6	PAPARONE LORENZO	SI	
7	COPPOLA RAFFAELE	SI	
8	ESPOSITO GENNARO	SI	
9	PARAGLIOLA FERDINANDO	SI	
10	SANNINO ANGELA	SI	
11	FIorentino MARIANNA	SI	
12	ORLANDO MARGHERITA		SI
13	DI ROBERTO ROSARIO	SI	
14	NIGLIO ALESSANDRO	SI	
15	CASTELLONE GENNARO	SI	
16	SECONE DAVIDE		SI
17	CELANO FILIPPO		SI
18	LUCCHESI VINCENZO		SI
19	ROLLIN GIUSEPPINA		SI
20	CAPUOZZO ROSA	SI	
21	RUSCIANO FRANCESCA	SI	
22	SANTORO GIOVANNI		SI
23	ORLANDO MICHELE		SI
24	DI CRISCIO GABRIELE	SI	

Risultano presenti n. 17 Consiglieri incluso il sindaco

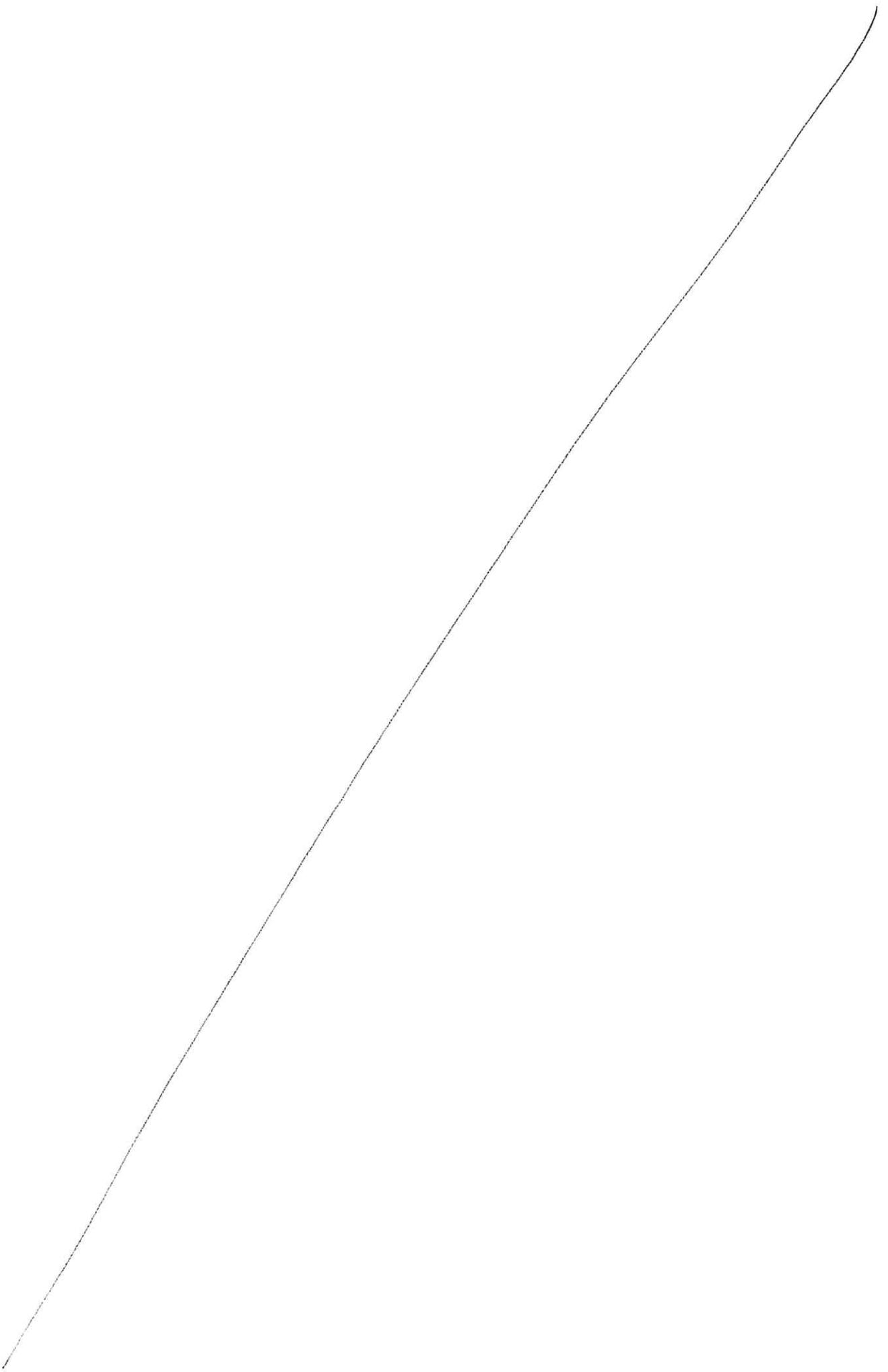
Presiede il Sig. Cecere Giovanni nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa il Segretario Generale d.ssa CANDIDA MORGERA.

Il Presidente del Consiglio Comunale

constatato che c'è il numero legale dichiara aperta la seduta e dà inizio alla discussione dell'argomento in oggetto, inserito nell'o.d.g.

Nominati scrutatori i Sigg. Migliaccio, Rollin, Orlando Michele



Il Consiglio Comunale

Dato atto che:

-Si passa alla discussione del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Proposta di modifica integrazione e approvazione regolamento del gruppo comunale volontario di protezione civile"

- entrano i consiglieri Santoro e Orlando Michele;

si passa alla votazione

Presenti	19
Votanti	19

Con voti espressi per alzata di mano:

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 4 (Santoro, Capuozzo, Di Criscio, Orlando Michele)

DELIBERA

di approvare la modifica e l'integrazione al regolamento del gruppo comunale Volontari di Protezione Civile.

- si passa alla votazione sulla immediata esecutività

Presenti	19
Votanti	19

Con voti espressi per alzata di mano:

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 4 (Santoro, Capuozzo, Di Criscio, Orlando Michele)

DELIBERA

di dichiarare la presente immediatamente esecutiva

Dato atto che:

- alle ore 21.48 escono dall'aula i consiglieri Papparone e Niglio;

-alle ore 21.49 il segretario generale procede all'appello, presenti 10 consiglieri (Sindaco, Cecere, Esposito Antonio, Esposito Gennaro, Di Roberto, Capuozzo, Rusciano, Santoro, Orlando Michele, Di Criscio. La seduta non è valida per mancanza del numero legale.

- alle 21.59 il segretario procede a nuovo appello, presenti 7 consiglieri (Cecere, Esposito Antonio, Capuozzo, Rusciano, Santoro, Orlando Michele, Di Criscio). Il presidente del consiglio, constatata la mancanza del numero legale, dichiara la seduta deserta.

L'esposizione integrale degli interventi inerenti all'argomento in questione è riportata nel resoconto stenografico della seduta che viene allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Del che è verbale



Comando Polizia Locale

Horum Omnium Fortissimi

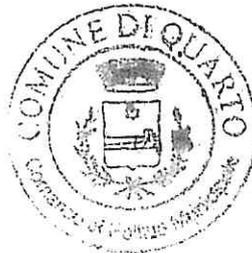
Quarto (NA), Via D. Catuogno, 1
Tel. 0818767161 – Fax 0818060433

poliziamunicipale@comune.quarto.na.it - polizia.municipale@pec.comune.quarto.na.it

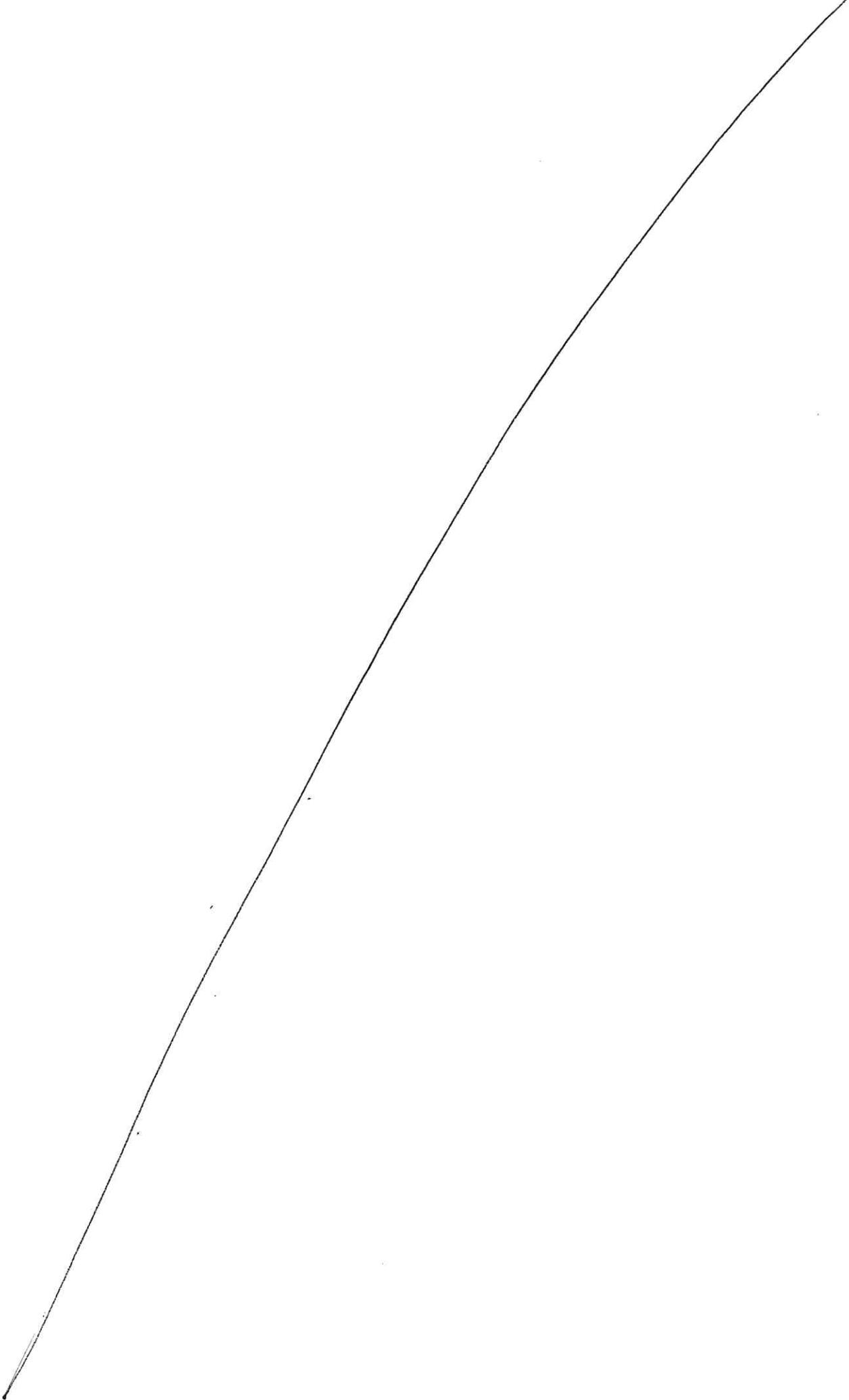
Al Presidente del Consiglio Comunale
Sede

Oggetto: proposta di modifica, integrazione e approvazione regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.

In allegato si trasmette la proposta in oggetto, aggiornata con il Codice di Protezione Civile approvato con il D. Lgs. n.1 del 02/01/2018 pubblicato in G.U. n.17 in data 22/01/2018, con nuovo organigramma del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile adeguato alle esigenze funzionali ed alla prevista formazione degli stessi, per essere sottoposta al vaglio del Consiglio Comunale.



Il Comandante
Maggione Castrese Fruttaldo





Comando Polizia Locale

Horum Omnium Fortissimi

Quarto (NA), Via D. Catuogno, 1

Tel. 0818767161 – Fax 0818060433

poliziamunicipale@comune.quarto.na.it - polizia.municipale@pec.comune.quarto.na.it

Settore IX - Polizia Locale

Oggetto : proposta di modifica, integrazione e approvazione regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.

Il Comandante

Visto il regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile approvato con atto di C.C. n.92 del 06/09/2016;

Ritenuto di aggiornare il su citato Regolamento con il codice della Protezione Civile approvato con il D. Lgs n.1 del 02/01/2018 pubblicato in G.U. n.17 in data 22/01/2018 ed a cui lo stesso deve far riferimento;

Ritenuto altresì di strutturare il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile secondo le proprie attitudini professionali specialistiche e operative, adeguandolo alle esigenze funzionali prevedendo per gli iscritti una formazione di base;

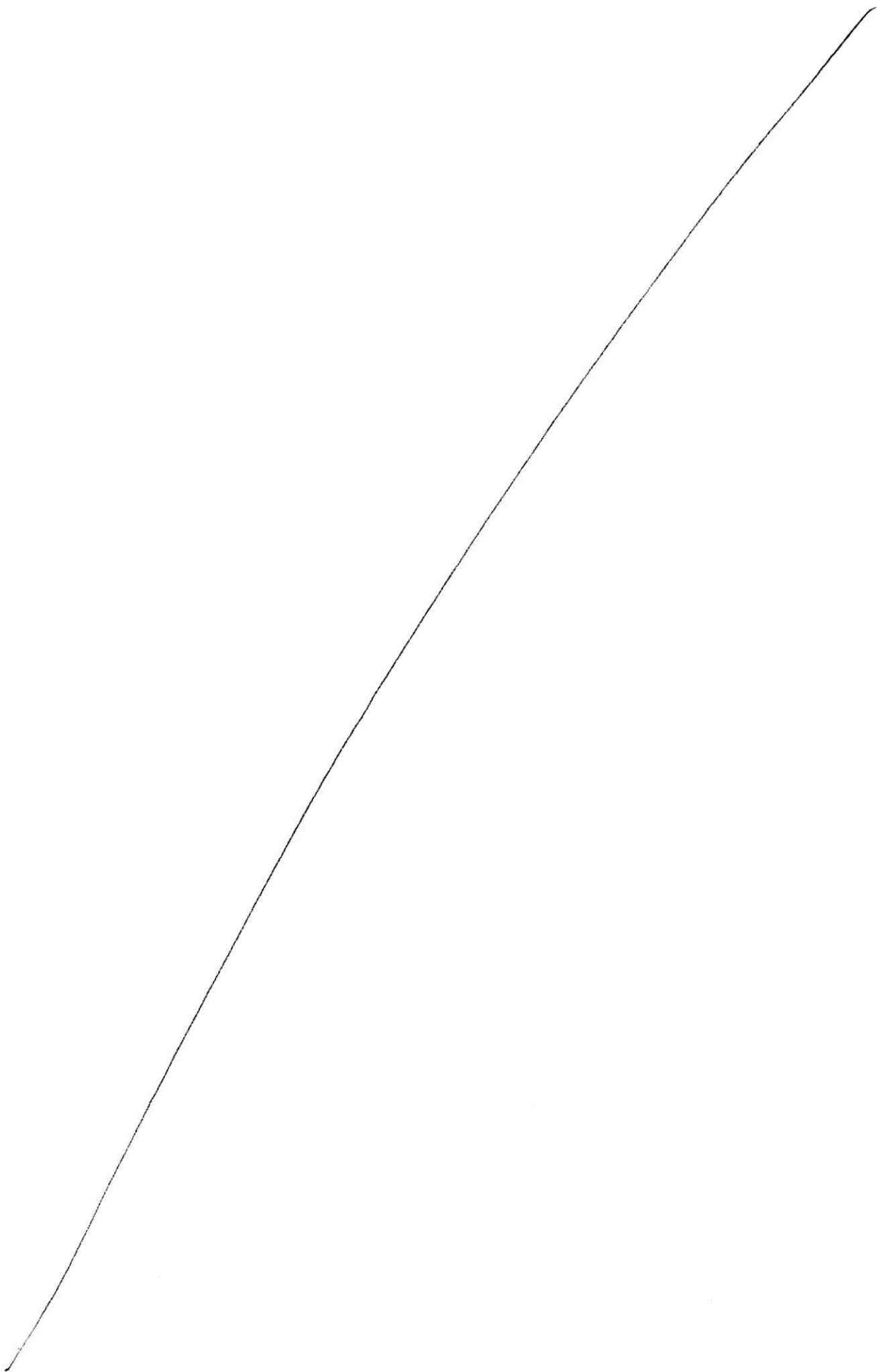
Visto il Regolamento comunale di contabilità;

Visto il D.L.vo 18/08/200 n.267;

Propone

Di deliberare l'approvazione dell'allegata proposta di modifica e integrazioni del Regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile composto da 38 pagine.

Il Comandante
Maggiore Castrese Fruttaldo





COMUNE DI QUARTO
Città Metropolitana di Napoli

REGOLAMENTO
del
GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI
PROTEZIONE CIVILE

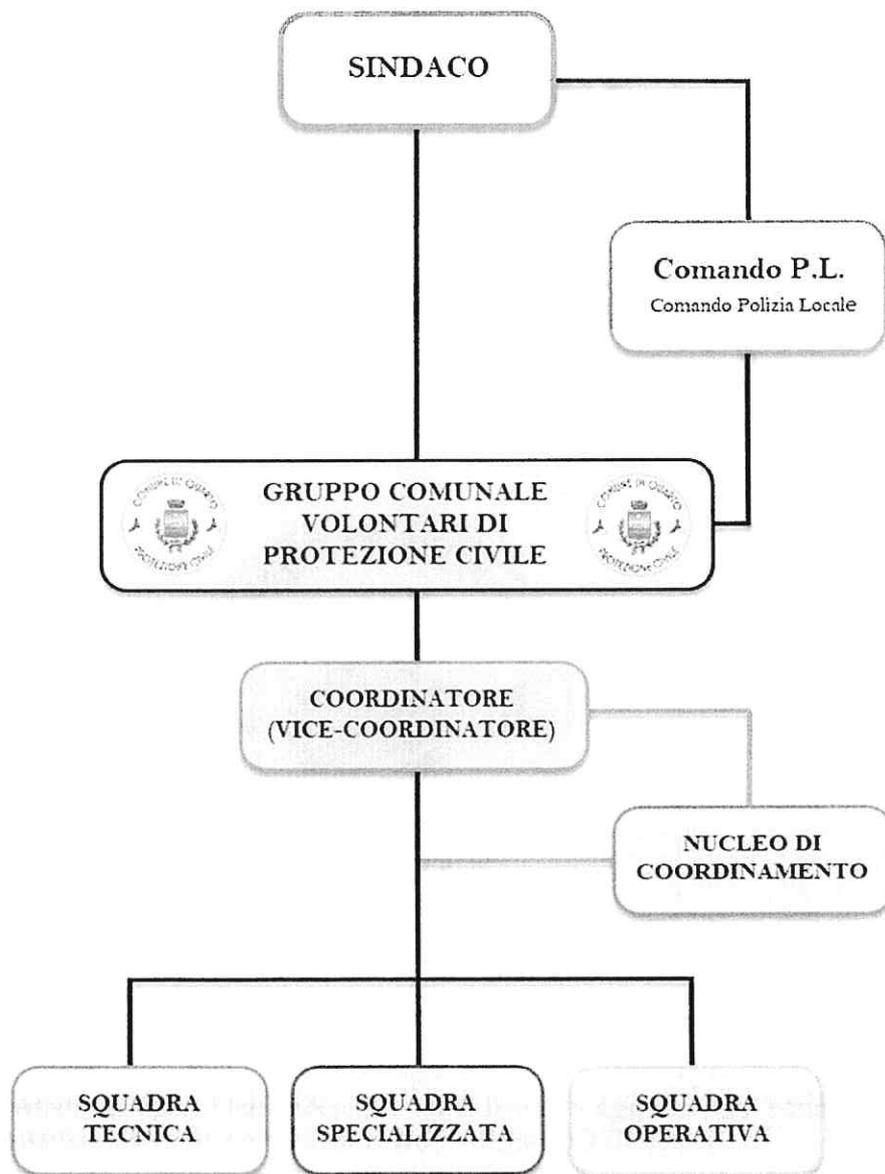


Il presente atto abroga e sostituisce il precedente regolamento approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 92 del 06/09/2016

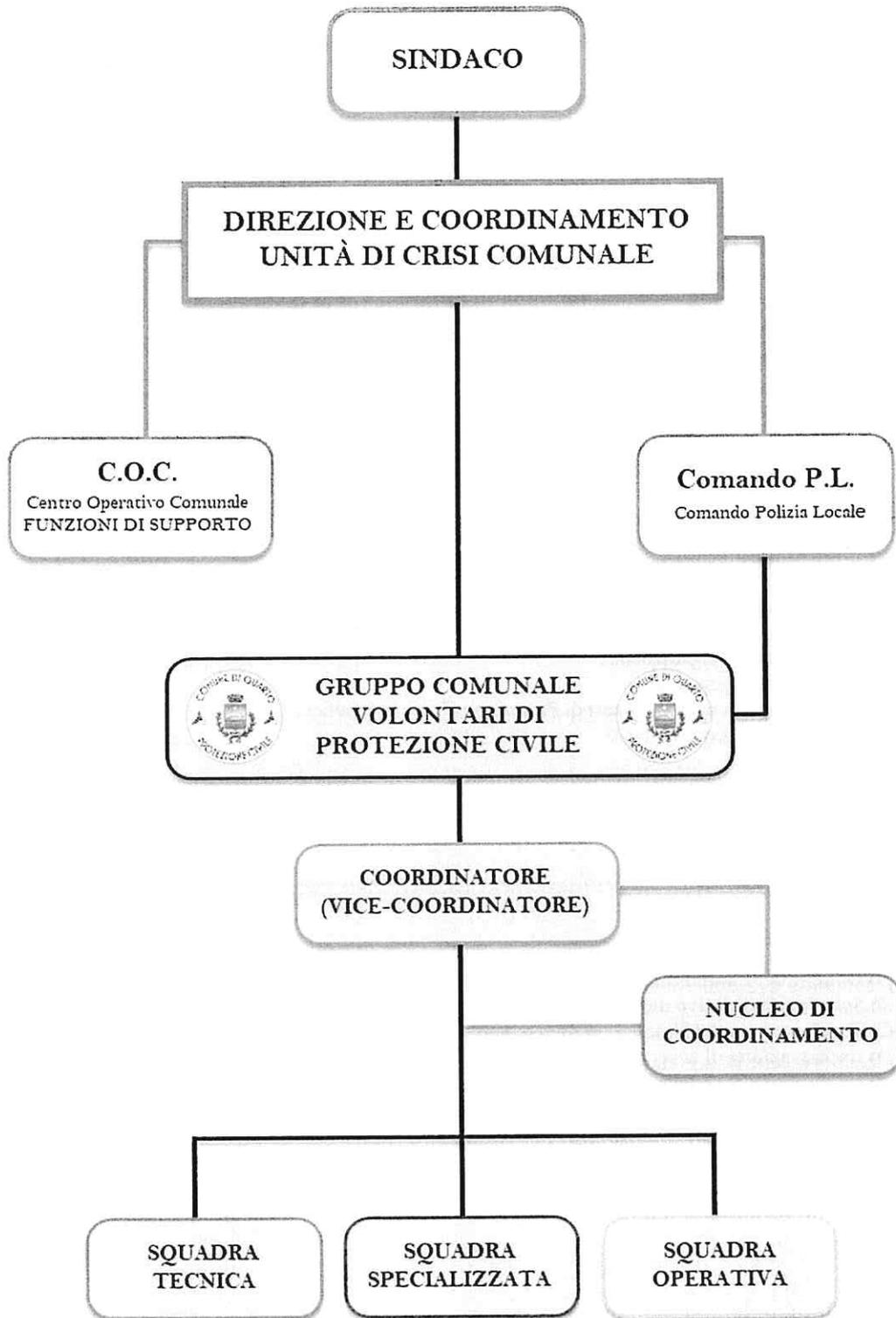


COMUNE DI QUARTO
Città Metropolitana di Napoli

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE IN ORDINARIO
Organigramma



SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE IN EMERGENZA
Organigramma



INDICE

CAPO I - Disposizioni preliminari.....	pag. 04
Art. 1 - Oggetto del Regolamento.	
Art. 2 - Scopo del Regolamento.	
CAPO II - Servizio Comunale di Protezione Civile.....	pag. 05
Art. 3 - Servizio Comunale di Protezione Civile – Costituzione e compiti.	
CAPO III - Strumenti di supporto all'attività di Protezione Civile.....	pag. 06
Art. 4- Strumenti pianificatori – definizioni.	
Art. 5 - Piano Comunale di Protezione Civile.	
CAPO IV - Strutture Operative di Protezione Civile.....	pag. 07
Art. 6 - Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	
Art. 7 - Funzioni di Supporto all'emergenza.	
CAPO V - Volontariato di Protezione Civile.....	pag. 09
Art. 08 - Volontariato di Protezione Civile.	
Art. 09 - Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile - Costituzione.	
Art. 10 - Sede del G.C.V.P.C.	
Art. 11 – Ammissione al G.C.V.P.C.	
Art. 12 – G.C.V.P.C. - Nomina dei componenti e compiti.	
Art. 13 – Organigramma e struttura del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	
Art. 14 - Assicurazione, visite medico-legali, dotazione e tesseramento dei Volontari.	
Art. 15 - Formazione e dipendenza	
Art. 16 – Impiego del Volontario del G.C.V.P.C.	
CAPO VI - Disciplina e Sanzioni.....	pag. 15
Art. 17 – Accettazione e disciplina	
Art. 18 - Cessazione di appartenenza	
Art. 19 - Diritti del Volontario	
Art. 20 - Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Benefici.	
Art. 21 – Attestati e Riconoscimenti	
CAPO VII - Disposizioni finali.....	pag. 18
Art. 22 - Termini di validità del Regolamento	
Art. 23 - Garante del Regolamento.	
APPENDICE.....	pag. 19
ALLEGATI:	
All. A) Domanda di ammissione al GCVPC	
All. B) Scheda informativo del Volontario	
All. C) Dichiarazione del Volontario del GCVPC	
All. D) Dichiarazione di accettazione del Regolamento del GCVPC	
All. E) Modulo di rinnovo iscrizione al GCVPC	
All. F) Modello tesserino di appartenenza al GCVPC per i Volontari Allievi e per i Volontari	
All. G) Corso di formazione di Operatori di Protezione Civile	
All. H) Modulo di richiesta di cancellazione dal GCVPC	

CAPO I

Disposizioni preliminari

Art. 1. - Oggetto del Regolamento.

Il presente regolamento disciplina, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle vigenti Leggi dello Stato e regionali, le attività del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile di Quarto (NA). Il Comune di Quarto concorre alla protezione delle popolazioni, dei territori anche a fini intercomunali, delle attività produttive e dei beni, ivi compresi quelli di interesse artistico e culturale, dagli effetti di pubbliche calamità, attraverso la programmazione e l'integrazione sul territorio dei soggetti pubblici e privati in grado di rispondere efficacemente alle situazioni di emergenza.

Art. 2. - Scopo del Regolamento.

Lo scopo del presente regolamento è l'adeguamento al Codice di Protezione Civile approvato con Decreto Legislativo nr. 1 del 02/01/2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale nr. 17 in data 22/01/2018.

CAPO II

Servizio Comunale di Protezione Civile

Art. 3. - Servizio Comunale di Protezione Civile – Costituzione e compiti.

3.a Sotto la diretta responsabilità del Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, è costituito, ai sensi dell' art.12 del Decreto Legislativo nr. 01 del 02.01.2018, il Servizio Comunale di Protezione Civile (S.C.P.C.).

Esso è costituito:

1. Dal Sindaco;
2. Dal Comando di Polizia Locale quale Ufficio preposto al coordinamento;
3. Dal Coordinatore del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile;
4. Dal Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile.

3.b Il S.C.P.C. dovrà svolgere ogni attività volta ad assicurare la tutela della integrità e dell'incolumità individuale, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Altresì, dovrà assicurare:

- a) *il rispetto di tutte le norme del presente Regolamento;*
- b) *tutti gli adempimenti necessari per la corretta applicazione delle norme vigenti e di quelle emanate dal Ministero dell'Interno, dal Dipartimento della Protezione Civile, dalla Regione Campania nonché delle direttive impartite dal Sindaco quale organo locale di protezione civile;*
- c) *l'organizzazione e lo svolgimento, in coordinamento con i preposti uffici comunali, delle attività indicate nell'Art. 17 del Decreto Legislativo nr. 01 del 02.01.2018, nonché delle attività relative alla pianificazione degli interventi di emergenza;*



CAPO III

Strumenti di supporto all'attività di Protezione Civile

Art. 4- Strumenti pianificatori – definizioni.

Al fine di organizzare le proprie attività di previsione e prevenzione, il S.C.P.C. si dota di uno strumento di programmazione - Piano Comunale di Protezione Civile - (P.C.P.C.)

Art. 5 - Piano Comunale di Protezione Civile.

Rappresenta il documento di riferimento procedurale per le attività di intervento operativo durante le eventuali emergenze di protezione civile accadenti sul territorio comunale e in quello di altri comuni - in caso di piano intercomunale. I contenuti del Piano dovranno essere:

- a) *censimento e valutazione delle risorse a disposizione per la gestione delle emergenze;*
- b) *individuazione degli scenari di evento sulla base dei quali svolgere l'attività di pianificazione delle emergenze;*
- c) *definizione, in funzione delle singole tipologie di rischio e di evento, del modello di intervento e delle procedure operative da attivarsi durante le emergenze;*
- d) *individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune di Quarto e definizione delle relative competenze;*
- e) *suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze secondo le Funzioni di supporto descritte nel seguente art. 7 ed identificazione delle relative figure di responsabili e/o coordinatori;*
- f) *individuazione del Centro Operativo Comunale e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento;*

Il Piano, è elaborato di concerto con gli uffici comunali preposti ed anche attraverso la collaborazione con altri Enti o professionisti esterni. Il P.C.P.C. e le successive modificazioni o integrazioni, è approvato dalla Giunta Comunale del Comune di Quarto e trasmesso per conoscenza al Consiglio comunale, al Prefetto di Napoli, al Presidente della Città Metropolitana ed al Presidente della Giunta Regionale Campania. In caso di accordo con i comuni interessati, il P.C.P.C assume carattere di *piano intercomunale*, ai sensi di legge.

CAPO IV

Strutture Operative di Protezione Civile

Art. 6 - Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale, per la *direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita*, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al cui interno operano, i responsabili delle Funzioni di Supporto. La sede del C.O.C. verrà individuata nel Piano Comunale di Emergenza (P.C.E.). Il Centro Operativo Comunale sarà dotato di tutte le infrastrutture e le dotazioni tecniche necessarie per la gestione delle varie fasi dell'emergenza.

Art. 7 - Funzioni di Supporto all'emergenza.

Al fine di coadiuvare l'attività del Sindaco, presso il C.O.C., sono istituite le *funzioni di supporto* per la gestione dell'Emergenza. Ogni funzione di supporto è composta da una serie di *figure responsabili* per la loro specifica competenza.

CAPO V

Volontariato di Protezione Civile

Art. 8 - Volontariato di Protezione Civile.

Il Comune di Quarto riconosce la *funzione del volontariato* come espressione di solidarietà sociale, quale forma spontanea di partecipazione dei cittadini all'attività di protezione civile. Inoltre, assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli organismi che lo promuovono, operanti preferibilmente sul territorio comunale, e all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi di cui al Decreto Legislativo 01/2018 e s.m.i.

Art. 9 - Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile - Costituzione.

9.a Al fine di coordinare le attività del Servizio Comunale di Protezione Civile nelle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, informazione e soccorso alla popolazione e la gestione ed il superamento delle emergenze così come disposto Decreto Legislativo 01/2018, è costituito, sotto la direzione e la responsabilità del Sindaco, il *Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (G.C.V.P.C.)*.

9.b Nell'ambito della vigente normativa sul volontariato di protezione civile, il Sindaco organizza, gestisce e coordina le attività del gruppo per tramite del Comando di Polizia Locale, al quale è inoltre demandata la responsabilità del *coordinamento operativo in caso di emergenza*.

Art. 10 - Sede del G.C.V.P.C.

Il GCVPC avrà sede in idonei locali che l'Amministrazione comunale renderà disponibile a titolo gratuito.

Art. 11 – Ammissione al GCVPC.

11.a Il Comune di Quarto individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini alle attività del Gruppo di volontariato.

11.b Al G.C.V.P.C. possono aderire cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che dimorino preferibilmente nel Comune di Quarto.

11.c A seguito della pubblicazione di apposito Bando, con l'indicazione dei requisiti di ammissibilità, l'iscrizione al Gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda da indirizzare al Comando di Polizia Locale, per tramite il Registro del Protocollo Generale (*Allegato A-B-C-D*).

11.d In assenza di pubblicazione del bando il periodo utile per le iscrizioni al GCVPC coincide con i mesi di gennaio e febbraio di ogni anno. In caso di particolari requisiti tecnico-professionali si potranno valutare le domande pervenute anche senza aver predisposto specifico Bando di reclutamento.

11.e Negli stessi termini indicati nel bando di arruolamento, e ad ogni modo entro il mese di febbraio di ogni anno, i volontari già iscritti al GCVPC, dovranno compilare e protocollare il modulo di "rinnovo iscrizione al GCVPC" (*Allegato E*), il mancato rinnovo è inteso come esplicita rinuncia ovvero tacite dimissioni. Il termine si intende prorogato al primo giorno lavorativo utile se l'ultimo giorno di febbraio coincide con il giorno festivo e/o di chiusura del protocollo generale.

11.f Il Comando Polizia Locale, di concerto con il Coordinatore di GCVPC, provvederà alla
RegolamentodelGruppoComunaleVolontari di Protezione Civile di Quarto (NA)

istruttoria dell'Aspirante, comunicando, l'esito finale al Sindaco.

11.g I Volontari ammessi svolgono la propria attività personale, volontaria e gratuita, senza ulteriori vincoli di dipendenza dal Comune di Quarto se non quelli derivanti dall'applicazione della vigente normativa in materia di Volontariato di Protezione Civile e di funzionamento del Servizio Nazionale di Protezione Civile;

11.h I Volontari ammessi al GCVPC che risultino iscritti anche presso organizzazioni/associazioni di volontariato, devono anteporre la loro scelta di partecipazione nei confronti del Gruppo comunale di appartenenza.

11.i Il Volontario è obbligato alla opportuna riservatezza sui fatti e sugli atti di cui viene a conoscenza a motivo del proprio operato, salvo gli obblighi di legge.

11.l Ciascun Volontario è tenuto a comunicare, tempestivamente ed in forma scritta, previo presentazione di idonea documentazione afferente, ogni eventuale variazione intervenuta a riguardo alle informazioni e condizioni personali dichiarate all'atto della presentazione della domanda di iscrizione.

11.m Coloro che sono stati già iscritti al GCVPC di Quarto, e già cancellati d'ufficio dalle liste comunali, non potranno produrre nuova istanza prima di 24 mesi dalla data di cancellazione.

Art. 12 - GCVPC - Nomina dei componenti e compiti.

12.a Il Sindaco nomina, tra i componenti del gruppo comunale:

- 1) **un Coordinatore** che ha compiti di indirizzo e raccordo tra il Sindaco ed il gruppo stesso per le attività di protezione civile demandando allo stesso la responsabilità del gruppo durante le sue attività.
- 2) **un vice Coordinatore** che coadiuva il Coordinatore nell'espletamento delle sue funzioni, e lo sostituisce in caso di sua assenza.

12.b Il coordinatore comunale del gruppo di volontari di protezione civile ha i seguenti compiti:

- *è responsabile del gruppo e lo dirige nelle sue attività;*
- *riferisce al Sindaco in ordine all'attività svolta dal Gruppo;*
- *mantiene in efficienza, tramite suoi delegati, il materiale e le attrezzature assegnate;*
- *rappresenta il Gruppo nelle relazioni ufficiali con altri Enti o altri Gruppi Comunali;*
- *cura le informazioni in materia di Protezione Civile attraverso i canali istituzionali preposti;*
- *tiene un registro dove trascrive tutte le attività del G.C.V.P.C.*
- *concorda con il Sindaco tutte le attività;*
- *mette a disposizione del Sindaco in qualsiasi momento il registro delle attività svolte*
- *alla cessazione del suo incarico, redige apposito verbale di passaggio di consegna dei materiali e degli atti in possesso, al coordinatore neo-promosso o in sua assenza al vice-coordinatore.*

12.c Il coordinatore ed il vice-coordinatore, svolgono la loro opera a titolo gratuito.

12.d Il loro incarico può essere revocato in qualsiasi momento dal Sindaco.

12.e Nei casi di dimissione volontaria o revoca dell'incarico, il coordinatore ed il vice-coordinatore assumono lo status di Volontario. Qualora i suddetti decidano di abbandonare

definitivamente il G.C.V.P.C., procederanno all'espletamento delle formalità previste all'art. art. 18 comma 1 del presente Regolamento.

Art. 13 – Organigramma e struttura del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

13.a Il G.C.V.P.C. viene organizzato gerarchicamente a struttura piramidale, ogni Operatore iscritto, sulla base delle proprie capacità ed attitudini professionali, viene inquadrato ed impiegato all'interno di specifiche squadre.

13.b Il numero delle squadre composte è subordinato al numero di iscritti al Gruppo Comunale.

NUCLEO DI COORDINAMENTO: composto dal Coordinatore, dal Vice Coordinatore, il Capo Squadra Tecnica (o il suo Vice), il Capo Squadra Specializzata (o il suo Vice), il Capo Squadra Operativa (o il suo Vice). Coadiuvano le attività del Coordinatore alla gestione di G.C.V.P.C. Il Coordinatore presiede il Nucleo di Coordinamento.

SQUADRA TECNICA: composta da Operatori con particolari attitudini professionali ad indirizzo tematico di ausilio in materia di Protezione Civile. La squadra Tecnica in particolare studia ed analizza le attività di prevenzione, previsione ed informazione dei rischi previsti dal Piano di Protezione Civile vigente al fine di coadiuvare e segnalare criticità ed incongruenze, al Coordinatore. Partecipa alle riunioni info-operative del Gruppo, alle attività a carattere ordinario e di "emergenza" e coadiuva nelle attività formative del corso basico per i Volontari iscritti.

SQUADRA SPECIALIZZATA: composta da Operatori con qualifiche professionali, attitudini e particolari conoscenze tecniche. In particolare coadiuva nei casi di intervento tecnico, specialistici, con gli enti preposti, su indicazione del Coordinatore. Partecipa alle riunioni info-operative ed alle attività a carattere ordinario e di "emergenza" del Gruppo.

SQUADRA OPERATIVA: composta da Operatori, non specializzati, che partecipano a tutte le attività disciplinate in tema di Protezione Civile, su indicazione del Coordinatore.

CAPOSQUADRA e VICE CAPOSQUADRA: In seno a ciascuna squadra, il Coordinatore del Gruppo, sentito il Sindaco ed il Comandante della Polizia Locale, individuerà uno o più referenti (Capo squadra e Vice-Capo Squadra) come figura di riferimento delle singole unità tecniche, specializzate ed operative. La nomina è a carattere permanente o temporanea.

13.c In assenza del Coordinatore, e del suo Vice, il Coordinatore ha la facoltà di nominare un "Capo Servizio" ovvero un Operatore che assume il ruolo di Referente del personale impiegato, con gli organi preposti ed operanti nel servizio in svolgimento. La nomina ha carattere temporale, e nei confronti dello stesso, tutti gli Operatori impegnati nell'attivazione assumono un ruolo di subordinazione funzionale, per la sola durata del servizio pre-ordinato.

Art. 14 - Assicurazione, visite medico-legali, dotazione e tesseramento dei Volontari.



14.a Il Comune ha l'obbligo di assicurare i volontari appartenenti al G.C.V.P.C. contro infortuni, malattie, o altro, connesse allo svolgimento delle attività di protezione civile, nonché per la responsabilità civile contro terzi, ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 266/91 e successivi decreti di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia.

14.b E' fatto obbligo al Comune di sottoporre i Volontari del GCVPC alle visite medico-legali ai sensi del D.L. nr. 81/2008 al fine di acquisire l'idoneità incondizionata al servizio di protezione civile.

14.c E' obbligo del Comune, inoltre, dotare i volontari idonei, al termine del periodo di formazione basica, di uniformi regolamentari, attrezzature, dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) ed ogni quant'altro affinché le dotazioni stesse siano conformi alle normative CEE in funzione delle specificità dell'intervento e nel rispetto del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

14.d Il vestiario in dotazione, in conformità alla normativa in vigore, dovrà riportare lo stemma Nazionale/Europeo della Protezione Civile, la scritta "Protezione Civile" e la denominazione "Volontario" presente nella denominazione completa o nel logo del GCVPC.

14.e Sono vietati l'apposizione di fregi, colori e/o denominazioni che in maniera errata possono ricondurre a FF.AA. o FF.PP. dello Stato italiano.

14.f Infine, l'Amministrazione comunale doterà i volontari idonei di apposito tesserino di riconoscimento (*Allegato F*), che ne certifica le generalità e l'appartenenza al G.C.V.P.C.

Art. 15 - Formazione e dipendenza.

15.a Il Servizio Comunale di Protezione Civile promuove lo svolgimento di attività addestrative e formative dei volontari e loro organizzazioni e può, altresì, fornire loro in comodato gratuito mezzi e attrezzature.

15.b Gli iscritti al GCVPC, dopo essere stati sottoposti alla visite medico-legali, assumono per i primi 6 (sei) mesi, lo status di **Volontari Allievi** durante il quale possono partecipare alle attività ordinarie del Gruppo, in affiancamento ad Operatori con maggior anzianità di servizio attivo, e saranno dotati di tesserino personale provvisorio (*allegato F*).

15.c I Volontari Allievi, parteciperanno ad un corso di formazione basico teorico e pratico per Operatori di Protezione Civile (*Allegato G*) organizzato presso la Sede di riferimento su programma definito, istruiti da tecnici esperti del settore, in seno al Gruppo stesso, o in collaborazione con altre Associazioni di Volontariato o formati ed addestrati presso la Scuola di Protezione Civile della Regione Campania o dall'Ufficio Territoriale di Governo con il supporto di tecnici dei settori regionali, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato od altri tecnici qualificati appartenenti ad Istituti o Enti che, per compiti istituzionali cui attendono siano ritenuti idonei.

15.d La partecipazione al corso di formazione basica è obbligatoria ed a carattere valutativo.

Sono ammesse assenze nel limite di 1/4 del totale delle ore del programma per poter accedere alla prova finale che si terrà al termine del corso. Il superamento delle ore di assenza comporterà l'esclusione automatica dal corso di formazione, con conseguente esito negativo. Sarà possibile ripetere il corso di formazione per un massimo di 2 volte, se entrambi avranno esito negativo, sarà prevista la cancellazione dalle liste comunali del Gruppo.

Una commissione d'esame interna composta dal Sindaco (o suo delegato), dal Comandante della Polizia Locale e dal Coordinatore del Gruppo Comunale esprimeranno la valutazione di "idoneità" o "non idoneità" sulla base dei risultati ottenuti dal colloquio orale, da un test in materia professionale e psico-attitudinale nonché dalle attitudini mostrate durante il periodo di formazione. Il giudizio della commissione è insindacabile ed inappellabile.

15.e Al termine del suddetto periodo i Volontari Allievi, che avranno ricevuto la valutazione di "idoneità" al corso di formazione, assumono lo status di **Volontari di Protezione Civile** partecipando a pieno regime alle attività di Protezione Civile.

15.f I Volontari già iscritti al GCVPC, da un periodo inferiore ai 2 anni (fa fede la domanda di iscrizione al Protocollo Generale del Comune), seguiranno il medesimo percorso di formazione dei nuovi iscritti, con obbligo di partecipazione e somministrazione dei test finali valutativi. I Volontari, con iscrizione superiore ai 2 anni, parteciperanno all'iter formativo senza test finali valutativi.

Art. 16 – Impiego del Volontario del G.C.V.P.C.

16.a Il Gruppo Comunale è attivato in caso di calamità naturale con le modalità previste dalle procedure operative del P.C.P.C. (Piano Comunale di Protezione Civile), in relazione alle diverse tipologie d'intervento.

16.b Il G.C.V.P.C., in emergenza, *opera alle dipendenze degli Organi preposti alla direzione ed al coordinamento degli interventi previsti dalle Leggi vigenti.*

16.c I Volontari del G.C.V.P.C. di Quarto svolgono attività sul territorio comunale di competenza, e non solo, su autorizzazione ed attivazione dall'Autorità Locale di Protezione Civile (il Sindaco o per il tramite del Comando di Polizia Locale) mediante formale comunicazione scritta al Coordinatore o il suo Vice.

16.d I Volontari prestano, col solo fine della solidarietà umana, la loro opera esclusivamente nell'ambito della protezione civile, senza fini di lucro o vantaggi personali.

16.e Nelle more della normativa vigente in materia di Protezione Civile, svolgono il loro servizio in attività di:

- previsione, osservazione e studio dei fenomeni e degli scenari di interesse;
- prevenzione, informazione, comunicazione, assistenza alla popolazione;
- sorveglianza e tutela del territorio, dell'ambiente e di ogni altro bene pubblico;
- soccorso e superamento delle emergenze in materia di protezione civile;
- *rappresentanza* in occasione di ricorrenze e manifestazioni ovvero per l'assistenza alla popolazione ed in particolare alle fasce più deboli (anziani, bambini, donne e diversamente abili);

16.f Gli appartenenti al G.C.V.P.C. sono tenuti a partecipare alle attività con impegno, lealtà, senso di responsabilità, spirito di collaborazione, garantendo la disponibilità personale in tutte le attività istituzionali previste e predisposte in materia di protezione civile ed ogni qual volta il Sindaco lo ritenga necessario.

16.g I Volontari devono svolgere il compito loro assegnato con efficacia e disciplina, a qualunque livello della catena dei soccorsi si trovino ad operare, secondo le disposizioni impartite dal Servizio Comunale di Protezione Civile.

16.h Il Volontario, in ragione del proprio status giuridico, non può svolgere alcuna attività

contrastante con le finalità indicate o finalizzata al proprio personale beneficio, né sostituisce in nessuna occasione agli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi nelle attività di Protezione Civile, né svolgere attività e compiti propri di altri Enti che concorrono alle operazioni di intervento (previsione, prevenzione, mitigazione, informazione, soccorso e superamento dell'emergenza) né il personale istituzionalmente previsto e preposto nelle attività di ordine e sicurezza pubblica.

16.i Il Volontario, ogni qual volta in servizio, assume la qualifica di incaricato di pubblico servizio (art. 358 c.p.) con relativi obblighi ed oneri (artt. 331 – 332 c.p.p.)

16.l I Volontari del G.C.V.P.C., durante i servizi autorizzati, avranno al seguito il proprio tesserino di appartenenza al gruppo, hanno l'obbligo di indossare l'uniforme completa, secondo le disposizioni vigenti in materia, o almeno una pettorina ad alta visibilità.

16.m Il Volontario che partecipa alle attività ordinarie e/o di emergenza, compila un "ordine di servizio" riportando tutte le informazioni utili attinenti all'attività svolta in particolare: la tipologia del servizio, data ed orario di effettivo di servizio, mezzi e dotazioni in uso, compiti particolari assegnati. L'ordine di servizio viene firmato dal Coordinatore, o in assenza dal Vice Coordinatore, dai Volontari impiegati nell'attività, e dal Comandante della Polizia Locale (o suo delegato) con timbro istituzionale del Comando.

16.n Al termine delle attività pre-ordinate, il Coordinatore redige un "verbale di attivazione" dove vengono riportate tutte le informazioni afferenti al servizio svolto, in particolare: la tipologia del servizio, ente/comando richiedente con allegata comunicazione di attivazione, data ed orario di effettivo servizio dei Volontari, elenco dei Volontari impiegati, eventuali segnalazioni sul servizio svolto.



CAPO VI

Disciplina e sanzioni

Art. 17 - Accettazione e disciplina.

17.a L'accettazione ed il rispetto del presente Regolamento, da parte dei Volontari del G.C.V.P.C., condizionano l'appartenenza al Gruppo. Le infrazioni o l'inosservanza delle condizioni riportate nel presente Regolamento possono comportare:

- *sospensione temporanea e/o precauzionale*, proposta dal Coordinatore e disposta dal Comandante della Polizia Locale, sino ad un massimo di 3 (tre) mesi;
- *espulsione*, nel caso di grave inosservanza, sia il Coordinatore e sia il Comandante PL potranno proporre al giudizio insindacabile del Sindaco l'eventuale esclusione del Volontario dal GCVPC.

1. La mancanza, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni, sono determinate in relazione ai seguenti criteri generali:
 - a) Intenzionalità del comportamento ovvero grado di negligenza, imprudenza o imperizia dimostrate, tenuto conto anche della prevedibilità dell'evento;
 - b) Rilevanza degli obblighi violati;
 - c) Responsabilità connesse alla posizione/ruolo del volontario all'interno del Gruppo;
 - d) Grado di danno o di pericolo causato al Gruppo, agli utenti o ai terzi, ovvero al disservizio determinatosi;
 - e) Al concorso, nella mancanza, di più volontari in accordo tra di loro.
2. Le inosservanze vengono prontamente rappresentate, anche verbalmente, a carico dell'Operatore dal Coordinatore, che ha facoltà di richiedere, in forma scritta, verbale di relazione di servizio dei fatti afferenti alla mancanza e se necessario, avvalersi delle relazioni di altri Operatori presenti. Il Coordinatore, in forma scritta, provvede ad informare gli Organi Superiori per le valutazioni dei fatti.

Art. 18 - Cessazione di appartenenza.

Il Volontario cessa di appartenere al G.C.V.P.C. nei seguenti casi:

1. *Presentazione di dimissioni spontanee mediante compilazione di apposita modulistica scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Quarto (Allegato H);*
2. *Mancata presentazione del modulo di rinnovo di iscrizione al GCVPC (modello E);*
3. *Inidoneità incondizionata e/o permanente alle visite medico-legali di cui all'art. 14;*
4. *Non partecipazione alle attività ordinarie e/o di emergenza del Gruppo per 3 mesi consecutivi e per un numero di presenza inferiore ad 1/3 delle attività svolte nel periodo di riferimento;*
5. *Non partecipazione ai corsi addestrativi, di formazione, riunioni info-operative ed aggiornamento per 3 mesi consecutivi e per un numero di presenza inferiore ad 1/3 delle attività svolte nel periodo di riferimento;*
6. *A seguito di sospensione precauzionale quale risultato di sanzione disciplinare di cui*



all'art. 17;

7. *In caso di esito negativo del corso di formazione basica per Operatori di Protezione Civile per 2 volte consecutive.*
8. *Radiazione determinata da gravi motivi a carattere morale, deontologico o penale.*

Nei suddetti casi, il Volontario dovrà provvedere alla restituzione dei materiali affidatigli in uso, entro 15 (quindici) giorni dalla data di cessazione del rapporto, pena il pagamento degli stessi nella misura del costo di riacquisto del bene sottratto all'Amministrazione Pubblica. La mancata consegna dei materiali assegnati può essere, inoltre, perseguita penalmente ai sensi del Codice Penale vigente.

Art. 19 - Diritti del Volontario.

Il Volontario ha diritto:

1. *a partecipare, nelle forme previste, alle riunioni o, nei casi indetti dal Coordinatore del Gruppo, a essere impiegato nelle operazioni di prevenzione, di soccorso ed assistenza alla popolazione, a partecipare alle esercitazioni e a collaborare alle iniziative del Gruppo nei casi e con le limitazioni previste dal presente Regolamento.*
2. *in ogni momento ad esimersi dall'eseguire operazioni giudicate rischiose per la propria incolumità fisica.*
3. *ai benefici previsti ai sensi della Legge n. 363/84, nell'ambito delle operazioni di emergenza o di simulazione di emergenza autorizzate di cui al successivo art. 19.*

Art. 20 - Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Benefici.

Ai volontari aderenti al Gruppo comunale iscritto nell'elenco, impiegati in attività di soccorso ed assistenza in vista od in occasione degli eventi di cui all'art. 7 del D.Lgs. 01/2018 nonché in attività di formazione ed addestramento nella stessa materia in conformità alle funzioni trasferite ai sensi degli artt. 11 e 12 del D.Lgs. 01/2018 e comunque nel rispetto della legislazione vigente in materia, saranno garantiti, ai sensi degli artt. 39 e 40 del D.Lgs. 01/2018 i seguenti benefici relativamente al periodo di effettivo impiego, che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni all'anno:

- a) *Il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;*
- b) *Il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;*
- c) *La copertura assicurativa; i componenti del Gruppo sono coperti, durante l'impiego autorizzato, da assicurazione secondo le modalità previste dall'art. 18 del D.Lgs. 117/2017;*
- d) *per quanto riguarda studenti universitari e/o scuole medie superiori già maggiorenni, impiegati in attività di protezione civile, verrà rilasciata, su richiesta, regolare giustificazione da presentare al Dirigente scolastico;*
- e) *Il rimborso delle spese sostenute sulla base di idonea documentazione giustificativa (fatture, denunce alle autorità di Pubblica Sicurezza, certificazioni pubbliche, ecc.),*



previa preventiva autorizzazione e successivo accertamento, il Sindaco provvede a rimborsare le spese documentate, entro i limiti delle disponibilità di bilancio esistenti e per le attività preventivamente autorizzate.

Art. 21 – Attestati e Riconoscimenti.

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile può prevedere il rilascio di attestati di partecipazione ai corsi formativi interni del GCVPC aventi validità nel solo ambito del Volontariato fatto salvo riconoscimenti rilasciati da altri enti formatori istituzionali.
2. Agli Operatori particolarmente distintisi per impegno, diligenza o capacità nello svolgimento di particolari compiti, possono essere conferiti *attestati di merito* da parte del Sindaco, quale autorità massima locale in materia di Protezione Civile.
3. Gli *attestati di merito* sono comunicati agli interessati, in forma scritta, e sono inseriti in un apposito registro tenuto presso la Sede e nel fascicolo personale di ciascuno.



CAPO VII

Disposizioni finali

Art. 22 - Termini di validità del Regolamento

Il presente regolamento abroga il precedente regolamento del GCVPC e rimane in vigore a tempo indeterminato, fino alla stesura di un nuovo regolamento che ne aggiorni i contenuti. Con l'adozione del presente regolamento, ogni norma regolamentare o comunque adottata da organi del Comune di Quarto che risulti in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente regolamento, si deve considerare abrogata. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alla legislazione in materia di Protezione Civile sia regionale, nazionale e comunitaria. Copia dello stesso sarà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Quarto e sul sito web istituzionale nell'area download documenti (Protezione Civile). Tutto il personale comunale ed i Responsabili dell'Amministrazione comunale hanno l'obbligo di rispettarlo e di favorire la sua applicazione.

Art. 23 - Garante del Regolamento.

I Sindaco è garante assoluto del rispetto e dell'osservanza del presente Regolamento. Il presente Regolamento non prevede impegno di spesa.

Il presente regolamento è costituito da numero 38 (trentotto) pagine consecutive compreso il frontespizio, appendice, ed allegati per un totale di 23 articoli (ventitrè).



APPENDICE
RIFERIMENTI NORMATIVI CITATI

- ✓ **D. Lgs. n. 117/2017 – Codice del Terzo Settore**
Art. 18 - Assicurazione obbligatoria.

- ✓ **D. Lgs. n. 81/2008 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.**
Art. 41 – Sorveglianza sanitaria.

- ✓ **D. Lgs. n. 01/18 – Codice della Protezione Civile.**
Art. 2 – Attività di Protezione Civile.
Art. 7 - Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile.
Art. 11 - Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile.
Art. 12 - Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della Protezione Civile.
Art. 17 - Attività e compiti di protezione civile.
Art. 35 - Gruppi Comunali di Protezione Civile.
Art. 39 - Strumenti per consentire l'effettiva partecipazione dei Volontari alle attività di protezione civile.
Art. 40 - Rimborso al volontariato organizzato di protezione civile delle spese autorizzate per attività di pianificazione, emergenza, addestramento e formazione teorico-pratica e diffusione della cultura e conoscenza della protezione civile.

LEGGE n. 266/91- Legge Quadro sul Volontariato

Art. 4 - Assicurazione degli aderenti ed organizzazioni di volontariato.

1. *Le organizzazioni di volontariato debbono assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.*
2. *Con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati meccanismi assicurativi semplificati, con polizze anche numeriche o collettive, e sono disciplinati i relativi controlli.*

DECRETO LEGISLATIVO N.117/2017 – Codice del Terzo Settore

Art. 18 – Assicurazione obbligatoria

1. *Gli enti del Terzo settore che si avvalgono di volontari devono assicurarli contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.*
2. *Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Codice, sono individuati meccanismi assicurativi semplificati, con polizze anche numeriche, e sono disciplinati i relativi controlli.*
3. *La copertura assicurativa è elemento essenziale delle convenzioni tra gli enti del Terzo settore e le amministrazioni pubbliche, e i relativi oneri sono a carico dell'amministrazione pubblica con la quale viene stipulata la convenzione.*



DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 – Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Art. 41 (Sorveglianza sanitaria)

1. *La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente:*
 - a) *nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;*
 - b) *qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.*
2. *La sorveglianza sanitaria comprende:*
 - a) *visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;*
 - b) *visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;*
 - c) *visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;*
 - d) *visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;*
 - e) *visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;*
 - e-bis) *visita medica preventiva in fase pre-assuntiva;*
 - e-ter) *visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.*
- 2-bis. *Le visite mediche preventive possono essere svolte in fase pre-assuntiva, su scelta del datore di lavoro, dal medico competente o dai dipartimenti di prevenzione delle ASL. La scelta dei dipartimenti di prevenzione non è incompatibile con le disposizioni dell'articolo 39, comma 3.*
3. *Le visite mediche di cui al comma 2 non possono essere effettuate:*
 - (...) (1)
 - b) *per accertare stati di gravidanza;*
 - c) *negli altri casi vietati dalla normativa vigente.*
4. *Le visite mediche di cui al comma 2, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui al comma 2, lettere a), b), d), e-bis) e e-ter) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.*
- 4-bis. *Entro il 31 dicembre 2009, con accordo in Conferenza Stato-regioni, adottato previa consultazione delle parti sociali, vengono rivisitate le condizioni e le modalità per l'accertamento della tossicodipendenza e della alcol dipendenza.*
5. *Gli esiti della visita medica devono essere allegati alla cartella sanitaria e di rischio di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c), secondo i requisiti minimi contenuti nell'Allegato 3A e predisposta su formato cartaceo o informatizzato, secondo quanto previsto dall'articolo 53.*
6. *Il medico competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche di cui al comma 2, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:*



- a) idoneità;
 - b) idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
 - c) inidoneità temporanea;
 - d) inidoneità permanente.
- 6-bis. *Nei casi di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 6 il medico competente esprime il proprio giudizio per iscritto dando copia del giudizio medesimo al lavoratore e al datore di lavoro.*
7. *Nel caso di espressione del giudizio di inidoneità temporanea vanno precisati i limiti temporali di validità. (...) (2)*
9. *Avverso i giudizi del medico competente, ivi compresi quelli formulati in fase pre-assuntiva, è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo, all'organo di vigilanza territorialmente competente che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso.*

DECRETO LEGISLATIVO N. 01/2018 – Codice della Protezione Civile

Art. 2 – Attività di Protezione Civile

1. *Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.*
2. *La previsione consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.*
3. *La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.*
4. *Sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti:*
 - a) *l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;*
 - b) *la pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;*
 - c) *la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;*
 - d) *l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;*
 - e) *la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;*
 - f) *l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;*
 - g) *la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;*
 - h) *le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organizzazioni internazionali, al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;*
 - i) *le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.*
5. *Sono attività di prevenzione strutturale di protezione civile quelle concernenti:*

- a) *la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;*
 - b) *la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione;*
 - c) *l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;*
 - d) *le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile di cui all'articolo 22.*
6. *La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.*
7. *Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché' dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.*

Art. 7 - Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile

1. *Ai fini dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:*

- a) *emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- b) *emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;*
- c) *emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.*

Art. 11 - Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile.

1. *Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile di cui all'articolo 2 e, in particolare:*

- a) *le modalità di predisposizione ed attuazione delle attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi, articolate come previsto all'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5, nonché' delle attività di cui ai commi 6 e 7 del medesimo articolo, ivi comprese le procedure finalizzate all'adozione e attuazione del piano regionale di protezione civile, che prevede criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza e che individua nel rispetto dei criteri generali definiti ai sensi dell'articolo 18, comma 4, gli ambiti territoriali ottimali e connessi criteri organizzativi;*
- b) *gli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali, in coerenza con quanto previsto*

- dalla lettera o), e comunali di protezione civile, nonché per la revisione e valutazione periodica dei medesimi piani;
- c) le modalità per assicurare il concorso dei rispettivi sistemi regionali di protezione civile alle attività di rilievo nazionale, anche avvalendosi, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco mediante appositi atti convenzionali volti a disciplinarne il relativo sostegno funzionale;
 - d) la gestione della sala operativa regionale, volta anche ad informazioni con il Dipartimento della protezione civile, le Prefetture e i Comuni;
 - e) l'ordinamento e l'organizzazione anche territoriale della propria struttura, nonché dei propri uffici al fine dell'esercizio delle attività di cui al comma 2 e la disciplina di procedure e modalità di organizzazione delle azioni tecniche, operative e amministrative peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7 ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 e successive modificazioni;
 - f) le modalità per la deliberazione dello stato di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) e per lo svolgimento delle conseguenti attività, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 24, comma 9, e 25, comma 11;
 - g) le modalità di coordinamento, ferme restando le competenze del Prefetto di cui all'articolo 9 e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui all'articolo 10, dell'attuazione degli interventi urgenti e dello svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), assicurandone l'integrazione con gli interventi messi in atto dai Comuni, sulla base del relativo piano di protezione civile;
 - h) la preparazione, gestione ed attivazione della colonna mobile regionale, composta anche dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 34, comma 3, lettera a), per gli interventi in occasione o in previsione degli eventi di cui all'articolo 7;
 - i) le modalità di organizzazione per realizzare gli interventi necessari per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
 - l) il concorso agli interventi all'estero mediante l'attivazione delle risorse regionali inserite nei moduli europei con le procedure previste dall'articolo 29;
 - m) lo spegnimento degli incendi boschivi, fatte salve le competenze statali in materia, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000, n. 353, e successive modificazioni e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;
 - n) le misure per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile a livello territoriale, nonché delle relative forme di rappresentanza su base democratica;
 - o) l'attribuzione, con le modalità previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e ove non diversamente disciplinato nelle leggi regionali, alle province, in qualità di enti di area vasta, di funzioni in materia di protezione civile, ivi comprese le relative risorse, con particolare riguardo a quelle relative:
 - 1) all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
 - 2) alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali di cui alla lettera b), in raccordo con le Prefetture;
 - 3) alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenze,
 - p) le modalità per favorire le attività formative in materia di previsione, prevenzione e gestione di situazioni di emergenza ed in generale di sensibilizzazione della materia di protezione civile con particolare riferimento agli amministratori e operatori locali ed agli enti ed istituzioni dei sistemi regionali di protezione civile.
2. Nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, le Regioni, per l'attuazione del



piano regionale di protezione civile di cui alla lettera a) del comma 1, possono prevedere l'istituzione di un fondo, iscritto nel bilancio regionale, per la messa in atto degli interventi previsti dal medesimo piano e dei servizi territoriali cui i Comuni fanno riferimento per fronteggiare le prime fasi dell'emergenza.

3. Le Regioni, sulla base dei criteri generali fissati ai sensi dell'articolo 18, comma 4, favoriscono l'individuazione del livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale comunale o di ambito al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile, individuando le forme, anche aggregate, per assicurarne la continuità sull'intero territorio, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera b), nonché l'organizzazione di modalità di supporto per gli interventi da porre in essere in occasione di emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a).
4. Le funzioni di cui al comma 1 sono disciplinate dalle Regioni assicurandone l'aggiornamento e la coerenza generale con le direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 in materia.

Art. 12 - Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile

1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e, in particolare, provvedono, con continuità:
 - a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a) b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
 - c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;
 - d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
 - e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
 - f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
 - g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
 - h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
3. L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di



- emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere b) e c).*
4. *Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.*
 5. *Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:*
 - a) *dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);*
 - b) *dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;*
 - c) *del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).*
 6. *Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.*
 7. *Restano ferme le disposizioni specifiche riferite a Roma capitale di cui all'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, ed ai relativi decreti legislativi di attuazione.*

Art. 17 - Sistemi di allertamento

1. *L'allertamento del Servizio nazionale di protezione civile è articolato in un sistema statale e regionale costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative, ove possibile, al preannuncio in termini probabilistici, al monitoraggio e alla sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio al fine di attivare il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.*
2. *Il governo e la gestione del sistema di allerta sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, che ne garantiscono il funzionamento e l'attività utilizzando:*
 - a) *per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi, la rete dei Centri funzionali già disciplinata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2004, le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale e regionale, le reti strumentali di monitoraggio e sorveglianza, nonché i Centri di competenza di cui all'articolo 21;*
 - b) *per le altre tipologie di rischio, i prodotti della rete dei Centri funzionali di cui alla lettera*



- a), se utili alle specifiche esigenze, le reti strumentali di monitoraggio e sorveglianza, nonché i Centri di competenza di cui all'articolo 21.
3. Le modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di allertamento sono disciplinate con direttiva da adottarsi ai sensi dell'articolo 15, al fine di garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. La direttiva di cui al presente comma prevede, in particolare:
- a) all'omogeneizzazione, su base nazionale, delle terminologie e dei codici convenzionali adottati per gestire le diverse fasi di attivazione e della risposta del Servizio nazionale;
- b) alla disciplina degli aspetti relativi alla comunicazione del rischio, anche in relazione alla redazione dei piani di protezione civile di cui all'articolo 18, e all'informazione alla popolazione sulle misure in essi contenute;
- c) alla definizione di modelli organizzativi che consentano di assicurare la necessaria continuità nello svolgimento delle diverse fasi di attività.
4. Al fine di consentire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'efficiente supporto dell'attività delle reti strumentali di monitoraggio al Sistema di allertamento di cui al comma 1, le Regioni e gli Enti o agenzie da esse costituite per l'esercizio delle relative competenze sono esentate, a far data dal relativo trasferimento delle funzioni di cui al preesistente servizio idrografico e mareografico nazionale (SIMN), dal pagamento dei diritti amministrativi e dei contributi per la concessione del diritto individuale d'uso delle frequenze utilizzate alla data del trasferimento delle funzioni o di frequenze di uso equivalente, per l'esercizio dell'attività radioelettrica per la gestione delle reti di monitoraggio e sorveglianza e dei radar meteorologici di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 dell'11 ottobre 2002. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le frequenze concesse a titolo gratuito e le relative modalità di concessione. Il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento della protezione civile d'intesa con le altre amministrazioni centrali competenti e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla ricognizione delle frequenze effettivamente utilizzate necessarie per l'espletamento delle attività di cui al presente comma. Dall'applicazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
5. I provvedimenti concernenti le autorizzazioni necessarie per l'installazione di stazioni delle reti di monitoraggio e sorveglianza facenti parte dei sistemi di allertamento di cui al comma 2, sono resi entro venti giorni dalla richiesta, decorsi i quali le autorizzazioni si intendono concesse. Ai provvedimenti di assegnazione dei diritti d'uso per l'esercizio delle frequenze si applica quanto previsto dall'articolo 107, comma 3, del Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259.

Art. 35 - Gruppi comunali di Protezione Civile

1. I Comuni possono promuovere la costituzione, con riferimento al proprio ambito territoriale, di un gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. La costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal Consiglio comunale, sulla base di uno schema-tipo approvato con apposita direttiva da adottarsi ai sensi dell'articolo 15, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e acquisito il parere del Comitato di cui all'articolo 42 che prevede, in particolare:
- a) che il Comune, mediante i propri uffici, cura la gestione amministrativa del Gruppo



- comunale e ne è responsabile;*
- b) che all'interno del Gruppo comunale è individuato, secondo i principi di democraticità, un coordinatore operativo dei volontari, referente delle attività di quest'ultimi, e sono altresì individuate la durata e le modalità di revoca del coordinatore.*
 - 2. Al fine di essere integrati nel Servizio nazionale, i Gruppi comunali si iscrivono negli elenchi territoriali gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome.*
 - 3. Possono, altresì, essere costituiti, in coerenza con quanto previsto dal presente articolo, gruppi intercomunali o provinciali.*

Art. 39 - Strumenti per consentire l'effettiva partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile

- 1. Ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34, impiegati in attività di soccorso ed assistenza in vista o in occasione degli eventi di cui all'articolo 7, anche su richiesta del sindaco o di altre autorità amministrative di protezione civile, vengono garantiti, mediante l'autorizzazione da rendere con apposita comunicazione di attivazione del Dipartimento della protezione civile, per i soggetti iscritti nell'elenco centrale, ovvero delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per i soggetti iscritti nei rispettivi elenchi territoriali, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell'anno:*
 - a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato; b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;*
 - c) la copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'articolo 18 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, anche mediante la stipula di ulteriori polizze integrative da parte del Dipartimento della protezione civile o delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, da attivare in occasione della partecipazione del volontariato organizzato ad emergenze di rilievo nazionale di particolare durata o a interventi all'estero. In occasione di situazioni di emergenza di rilievo nazionale e per tutta la durata dello stesso, su autorizzazione del Dipartimento della protezione civile, e per i casi di effettiva necessità singolarmente individuati, i limiti massimi previsti per l'utilizzo dei volontari nelle attività di soccorso ed assistenza possono essere elevati fino a sessanta giorni continuativi e fino a centottanta giorni nell'anno.*
- 3. Ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 impegnati in attività di pianificazione, di addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, preventivamente promosse o autorizzate, con apposita comunicazione di attivazione, resa dal Dipartimento della protezione civile, per i soggetti iscritti nell'elenco centrale, ovvero dalle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per i soggetti iscritti nei rispettivi elenchi territoriali, i benefici di cui al comma 1, lettere a) e b), si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni continuativi e fino ad un massimo di trenta giorni nell'anno. Limitatamente agli organizzatori delle suddette iniziative, i benefici di cui al comma 1 si applicano anche alle fasi preparatorie e comunque connesse alla realizzazione delle medesime iniziative.*
- 4. Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari di cui ai commi 1, 2 e 3, che ne facciano richiesta, viene rimborsato, nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo disponibili, l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario, con le procedure indicate nell'articolo 40. I rimborsi di cui al presente comma possono essere alternativamente riconosciuti con le modalità del credito d'imposta ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.*
- 5. Ai volontari lavoratori autonomi, aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34, impiegati nelle attività previste dal presente articolo, e che ne fanno*



richiesta, è corrisposto il rimborso per il mancato guadagno giornaliero calcolato sulla base della dichiarazione del reddito presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato, nel limite di euro 103,30 giornalieri. Il limite di cui al presente comma è aggiornato, sulla base dell'inflazione, ogni 3 anni, con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile da adottarsi di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

- 6. Le disposizioni di cui al presente articolo, nonché dell'articolo 40, si applicano anche nel caso di iniziative ed attività, svolte all'estero, purché preventivamente autorizzate dal Dipartimento della protezione civile.*

Art. 40 - Rimborso al volontariato organizzato di protezione civile delle spese autorizzate per attività di pianificazione, emergenza, addestramento e formazione teorico-pratica e diffusione della cultura e conoscenza della protezione civile

- 1. Le istanze volte ad ottenere il rimborso, da parte dei datori di lavoro dei volontari, per le spese sostenute in occasione di attività e di interventi autorizzati e relative agli emolumenti versati ai propri dipendenti nonché, da parte del volontariato organizzato di cui all'articolo 32, per le spese sostenute in occasione di attività e di interventi autorizzati, come elencate al comma 2, devono essere presentate al soggetto che ha reso la comunicazione di attivazione, che, effettuate le necessarie verifiche istruttorie, provvede ad effettuare i rimborsi nei limiti delle rispettive disponibilità di bilancio. In occasione della partecipazione ad emergenze di rilievo nazionale di particolare durata o a interventi all'estero. I rimborsi potranno anche essere oggetto di anticipazione da parte dell'autorità che ha autorizzato l'attività stessa.*
- 2. Possono essere ammesse a rimborso, anche parziale, sulla base di idonea documentazione giustificativa analitica le tipologie di spese sostenute in occasione di attività e di interventi autorizzati ed individuate nella direttiva di cui al comma 5.*
- 3. Le richieste di rimborso da parte delle organizzazioni di volontariato e dei datori di lavoro devono pervenire entro i due anni successivi alla conclusione dell'intervento o dell'attività.*
- 4. I benefici previsti dagli articoli 39 e dal presente articolo possono essere estesi dal Dipartimento della protezione civile anche ad altri enti del Terzo settore che non operano nel campo della protezione civile, in caso di emergenze di rilievo nazionale e a condizione che l'intervento di tali soggetti sia ritenuto essenziale per la migliore riuscita delle attività di protezione civile in corso o in programma e limitato, nel tempo, alle più urgenti esigenze.*
- 5. Con direttiva da adottare ai sensi dell'articolo 15, acquisito il parere del Comitato di cui all'articolo 42, sono definite le modalità e procedure per la presentazione delle istanze di rimborso, per la relativa istruttoria e la conseguente erogazione dei rimborsi spettanti. Fino all'entrata in vigore della direttiva di cui al presente comma, restano in vigore le procedure definite dal Dipartimento della protezione civile e, per quanto di competenza, dalle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi di quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, dal paragrafo 2 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012 recante «Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile» pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 1° febbraio 2013.*





COMUNE DI QUARTO
Città Metropolitana di Napoli



ALLEGATO A

DOMANDA DI AMMISSIONE AL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE
(da consegnare all'Ufficio protocollo del Comune di Quarto o a mezzo PEC)

Prot.n. _____/_____

Al Sindaco
COMUNE DI QUARTO (NA)
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Via Enrico De Nicola 8 - 80010 Quarto (NA)
protocollogenerale@pec.comune.quarto.na.it

Il/La sottoscritto/a _____
Nato/a _____ (____), il ____/____/____
residente in _____ (____) alla via _____ n. ____
titolo di studio _____ professione _____
stato civile _____ cittadinanza _____
recapito tel./fisso _____ Cell/reperibilità _____

CHIEDE

Di essere ammesso al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Quarto (NA) ai sensi del Decreto Legge n. 01/2018 e s.m.i. e dell'art. 11 del Nuovo Regolamento del Servizio Comunale Volontariato di Protezione Civile (approvato con deliberazione del C.C. n. ____ del _____).

A tal fine dichiara:

- a) Di essere cittadino italiano,
- b) Di non ricoprire nessuna carica all'interno del Comune di Quarto,
- c) Di essere stato SI - NO espulso/radiato dal GCVPC di Quarto o altri Gruppi/OO.VV. nell'anno _____,
- d) Di non aver riportato condanne penali, non avere conoscenza di procedimenti penali in corso a proprio carico e non essere destinatario di misure di sicurezza o misure di prevenzione.

Si allegano i seguenti documenti:

- All. B - Scheda informativa Volontario
- All. C - Dichiarazione del Volontario
- All. D - Dichiarazione di accettazione del Regolamento GCVPC
- Curriculum vitae/studiorium
- Copia dei titoli di studio e/o specializzazioni
- Copia della patente di guida e/o altri brevetti
- Fotocopia f/r di un documento di riconoscimento valido;
- N. 2 fotografie formato tessera;
- Certificato medico.

Firma del richiedente

Consenso al trattamento dei dati personali.

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 13 e 18 del D. Lgs. nr. 196 del 30.06.2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.



COMUNE DI QUARTO

Città Metropolitana di Napoli



ALLEGATO B

SCHEDA INFORMATIVA VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE

foto	Nome e Cognome:	_____
	Data di nascita/luogo:	___/___/___ (___)
	Professione:	_____
	Residenza:	_____ (___)
	Codice Fiscale:	_____
	Patente tipo:	_____
	Recapiti tel/cell:	_____/_____
	Indirizzo mail:	_____

1 - Precedenti esperienze in protezione civile: *se si, descrivere brevemente le esperienze nel settore:*

2 - Motivazioni: *descrivere brevemente le motivazioni della richiesta di ammissione al GCVPC:*

3 - Attitudini/capacità: *descrivere brevemente le specifiche attitudini finalizzate al GCVPC:*

4 - Idoneità all'impiego: *indicare eventuali elementi che potrebbero limitare l'impiego operativo.*

Salute: _____

Caratteriali: _____

5 - Conoscenza del territorio: *indicare la conoscenza o meno del territorio comunale.*

Buona Discreta Minima

6 - Utilizzo di attrezzature, macchinari, apparecchiature: *indicare l'eventuale livello di utilizzo.*

7- Titoli e specializzazioni acquisite..

Data: ___/___/_____

Firma per esteso del candidato: _____



COMUNE DI QUARTO
Città Metropolitana di Napoli



ALLEGATO C

DICHIARAZIONE DEL VOLONTARIO
DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE
(autocertificazione prodotta ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000)

Prot.n. _____

Al Comando di Polizia Locale
Comune di Quarto (NA) – SEDE
protocollogenerale@pec.comune.quarto.na.it

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (____), il ____/____/____

residente in _____ (____) alla via _____ n. _____

cod. fiscale _____ Tel _____

Cell _____ mail: _____

essendo a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46, comma 1°, del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 2 della Legge 11/08/1991 n. 266, comma 1, che la propria attività di volontario è:

1. *"prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, (Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Quarto) senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà", e che "non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario" (comma 2), salvo il rimborso da parte dell'organizzazione di appartenenza delle "spese effettivamente sostenute per l'attività prestata".*

DICHIARA ALTRESI'

1. *Di non aver mai riportato condanne penali;*
2. *Di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali in Italia;*
3. *Di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel Casellario Giudiziale ai sensi della vigente normativa;*

Quarto, ____/____/____

Firma leggibile del dichiarante



COMUNE DI QUARTO
Città Metropolitana di Napoli



ALLEGATO D

ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO
DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE
(auto-certificazione prodotta ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000)

Al Sindaco del
COMUNE DI QUARTO (NA)
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
SEDE

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ (____), il ____ / ____ / _____
residente in _____ (____) alla via _____ n. ____
cod. fiscale _____ Tel. _____
Cell. _____ mail: _____

essendo a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46, comma 1°, del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità;

DICHIARO

di aver letto, compreso ed accettato in ogni sua parte, tutti gli articoli contenuti nel nuovo Regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Quarto (NA), approvato con delibera comunale nr. ____ del _____ e di rispettare il Regolamento in qualità di Volontario iscritto nel Gruppo Comunale di Protezione Civile di Quarto.

Quarto, ____ / ____ / _____

Firma leggibile del dichiarante



COMUNE DI QUARTO
Città Metropolitana di Napoli



ALLEGATO E

RINNOVO ISCRIZIONE AL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE
(da consegnare all'Ufficio protocollo del Comune di Quarto o a mezzo PEC)

Al Sindaco
COMUNE DI QUARTO (NA)
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Via Enrico De Nicola 8 - 80010 Quarto (NA)
protocollogenerale@pec.comune.quarto.na.it

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ (____), il ____ / ____ / ____
residente in _____ (____) alla via _____ n. ____
titolo di studio _____ professione _____
stato civile _____ cittadinanza _____
recapito tel./fisso _____ Cell./reperibilità _____

CHIEDE

di rinnovare la propria iscrizione al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Quarto (NA) ai sensi del Decreto Legislativo n. 01/2018 e s.m.i. e dell'art. 11 e del Nuovo Regolamento del Servizio Comunale Volontariato di Protezione Civile (approvato con deliberazione del C.C. n. ____ del _____).

A tal fine dichiara:

- a) Di essere cittadino italiano,
- b) Di non ricoprire nessuna carica all'interno del Comune di Quarto,
- c) Di essere stato SI - NO espulso/radiato dal GCVPC di Quarto o altri Gruppi/OO.VV. nell'anno _____,
- d) Di non aver riportato condanne penali, non avere conoscenza di procedimenti penali in corso a proprio carico e non essere destinatario di misure di sicurezza o misure di prevenzione;
- e) Di accettare il Regolamento vigente e degli atti collegati e di rispettarlo in ogni sua parte.

Firma del richiedente

Consenso al trattamento dei dati personali.

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 13 e 18 del D. Lgs nr. 196 del 30.06.2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGATO F

TESSERINO IN DOTAZIONE AI VOLONTARI DE GCVPC DI QUARTO

**GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO
DI PROTEZIONE CIVILE - QUARTO INAI**
Decreto Regionale nr. 22 del 18.06.2019

Cognome: _____
Nome: _____
Luogo e
Data di nascita: _____
Gr. Sanguligno _____

VOLONTARIO **TESSERINO PROVVISORIO**

**GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO
DI PROTEZIONE CIVILE - QUARTO INAI**
Decreto Regionale nr. 22 del 18.06.2019

Cognome: _____
Nome: _____
Luogo e
Data di nascita: _____
Gr. Sanguligno _____
Matricola _____

VOLONTARIO

La presente tessera è un documento di riconoscimento strettamente personale rilasciato dalla Pubblica Amministrazione (DPR. 444/2000 - art. 1)

In caso di furto - smarrimento - ritrovamento comunicare tempestivamente al Comando Polizia Municipale di Quarto (NA)

Il presente documento viene restituito in caso di revoca/cancellazione dal GCVPC

OGNI USO DIFFORME È PERSEGUITO A NORMA DI LEGGE

Quarto, _____ Firma del Titolare _____

Protezione Civile Regione Campania Il Sindaco Polizia Municipale Comune di Quarto Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile

CORSO BASICO PER OPERATORE DI PROTEZIONE CIVILE

Premessa

Il corso base è lo strumento indispensabile per coloro che vogliono rivestire il ruolo di Volontario di Protezione Civile. Le informazioni del corso base sono gli elementi fondamentali che ogni operatore riceve sull'organizzazione e sulle norme che regolano il servizio, e per poter svolgere le attività del proprio compito in sicurezza con efficienza ed efficacia.

Obiettivi

Il corso mira alla formazione di tutti coloro che desiderano rispondere al mandato di volontari di protezione civile, che rivestono essi il ruolo di operatore o di responsabile, al fine di sviluppare in loro competenze basilari ed adeguate. Il programma di base, che può variare nei contenuti e nella durata, in accordo con la normativa regionale di riferimento, si sviluppa come segue:

- La Protezione Civile in Italia ed in Campania
- Il rischio e la pianificazione
- Il Volontariato di Protezione Civile
- Rischi antropici e naturali
- Attività di primo soccorso
- La Maxi-Emergenza
- Allestimento di un campo in emergenza
- Psicologia dell'Emergenza
- Sicurezza anti-infortunistica e Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)
- Cenni in materia di Anti-incendio
- Comunicazioni Radio
- Cenni di cartografia
- Cenni di geologia
- Cenni di meteorologia
- Cenni di Informatica
- Cenni di lingua straniera
- Cenni sulla Ricerca e Soccorso
- La gestione di un'emergenza

Modalità applicative – Ore di attività – Sede – Svolgimento.

Il gruppo di Volontari Allievi verrà addestrato secondo le metodologie classiche, con lezioni frontali; supportate da esercitazioni pratiche, simulazioni e role-play (giochi di ruolo).

Il gruppo Docenti articolerà le ore a loro destinati per la trasmissione delle nozioni, attraverso la proiezione di slides, la visione di foto/filmati, la distribuzione di dispense informative.

Il corso avrà una durata 36 ore.

Le attività di formazione per il corso base di Operatore di Protezione Civile si svolgeranno presso le sedi designate e debitamente comunicate agli Operatori interessati.

Destinatari

- Operatori di Protezione Civile appartenenti ad associazioni di Volontariato.

Verifica di apprendimento

- Accertamento attraverso test di valutazione e colloquio finale;
- Questionario di gradimento del percorso formativo.

Certificazioni

Ai Volontari Allievi che risulteranno idonei alle prove di verifica di apprendimento, verranno rilasciate le opportune certificazioni comprovanti la loro abilitazione in materia.

Personale Docente e Istruttori

Il corso di formazione base si avvarrà di personale specializzato nelle discipline impartite.



La Protezione Civile in Italia ed in Campania (3h)

Riferimenti normativi: Legge 996/1970 – Legge 225/1992, successive modifiche e integrazioni nazionali e regionali – DPR 194/01 e tutte le successive modifiche ed integrazioni;
La struttura della Protezione Civile, catena del Comando ed organizzazione;
Diritti e doveri di un incaricato di pubblico servizio, abusi e reati;
Uso di palette e lampeggianti;
Regolamento del Gruppo Volontari di Protezione Civile del comune di Quarto.

Il rischio e la pianificazione (3h)

Il ruolo del Sindaco in ambito comunale, responsabilità e competenze;
Il Piano Comunale di Protezione Civile;
La Protezione Civile nelle realtà Locali;
La Pianificazione dell’Emergenza;
Il Metodo Augustus.

Il Volontariato di Protezione Civile (3h)

Il Volontariato e le OO.VV. di P.C. gruppi Comunali e Associazioni;
Il Gruppo Comunale di Protezione Civile, i rapporti con le Istituzioni, il territorio e le Aree Territoriali;
Il volontariato nelle attività di protezione civile e l’etica del volontario: comportamento, atteggiamento e doveri morali;
Corretto uso dell’uniforme e dei segnali distintivi.

Rischi antropici e naturali (3h)

Analisi del rischio;
Il ciclo del disastro;
I disastri naturali, tecnologici e sociali;
Cenni di rischio idrogeologico;
La formazione e l’informazione del personale volontario.

Attività di Primo Soccorso (2h)

Valutazione delle cause e delle circostanze dell’infortunio;
Gestione di una chiamata di emergenza (118);
Controllo delle funzioni vitali, stato di coscienza, ipotermia e ipertermia;
Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell’apparato respiratorio e cardiovascolare.

La Maxi-Emergenza (2h)

La Maxi-Emergenza sanitaria;
Il Triage e la gestione dei soccorsi.

Allestimento di un campo in emergenza (2h)

La struttura di un campo in emergenza;
La logistica;
La logistica nelle maxi-emergenze.

Psicologia dell’Emergenza (2h)

Aspetti psicologici e sociologici dell’emergenza;
Il ruolo dello psicologo in emergenza;
La psicologia del soccorritore, lo stress e le tecniche di rilassamento;
Il meccanismo di supporto per vittime e soccorritori (tecnica del defusing e del debriefing).

Sicurezza anti-infortunistica e Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) (2h)

Sicurezza della scena;
Il cantiere di lavoro;
Il materiale e le attrezzature idonee;



Cenni in materia di Anti-incendio (2h)

Le classi di incendio, il flashover e l'estinzione degli incendi;
La protezione attiva e passiva;
Il materiale e le attrezzature idonee: estintori ed autopompe;
I presidi antincendio fissi e mobili.

Comunicazioni Radio (1h)

La natura e il funzionamento del sistema di comunicazione rapida nelle situazioni di emergenza;
La radio e le tecnologie;
Le frequenze;
Le modalità di comunicazione radio: attività pratica;
Alfabeto NATO.

Cenni di cartografia e geologia (2h)

Lettura di una mappa cartografica;
Punto sulla carta - Punto sul territorio;
Uso della bussola - CTR - GPS
Nozioni di morfologia e conoscenza del territorio locale;

Cenni di meteorologia (2h)

Terminologia utile alla descrizione di un evento;
Allerta Meteo;
Difesa da freddo e caldo;
Il materiale e le attrezzature idonee: idrovore e altri dispositivi;

Cenni di Informatica (1h)

Uso del Computer: consultazione web, motori di ricerca, uso mail, bacheche elettroniche.

Cenni di lingua straniera (1h)

Inglese "survivor", termini da campo e/o soccorso

Cenni sulla Ricerca e Soccorso (2h)

C – SAR (Combat – Search And Rescue)
M - SAR (Mounted – Search And Rescue)
U-SAR (Urban Search And Rescue)
Unità cinofile

La gestione di un'emergenza (role-play) (3h)

Simulazione.
Il montaggio delle tende

NOTE:

Il corso potrà essere strutturato su cadenza bi-settimanale, con possibilità di ripetere 2 volte la stessa lezione, in fasce orarie differenti, per permettere la partecipazione a tutti gli iscritti al Gruppo.
Sono ammesse assenze nel limite di 1/4 del totale delle ore del programma (1/4 x 36 ore= 9 ore) per poter accedere alla prova finale che si terrà al termine del corso. Il superamento delle ore di assenza comporterà l'esclusione automatica dal corso di formazione, con conseguente esito negativo.

Le presenze alle attività di formazione verranno convalidate dalla firma dei partecipanti che andranno ad apporre sui fogli predisposti per entrata ed uscita. L'eventuale rinuncia alla partecipazione motivata, dovrà essere comunicata al più presto in forma scritta.

La struttura del programma di formazione potrà subire modifiche e/o variazioni su proposta della Commissione valutativa all'inizio delle attività didattiche programmate annualmente in seno al Gruppo.





COMUNE DI QUARTO
Città Metropolitana di Napoli



RICHIESTA DI CANCELLAZIONE
DAL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI DI PROTEZIONE CIVILE
(da consegnare alla sede del Comando di polizia Locale del Comune di Quarto o a mezzo PEC)

ALLEGATO H

Prot.n. _____

Al Comando Polizia Locale di Quarto (NA)
poliziamunicipale@comune.quarto.na.it

E pc: Al Sindaco del Comune di Quarto (NA)
protocollogenerale@pec.comune.quarto.na.it

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a _____ (___), il ___/___/_____

residente in _____ (___)

alla via _____ n. _____

recapito telefonico _____ mail: _____

CHIEDE

di essere cancellato/a dal Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Quarto (NA) ai sensi dell'art. 18 del Nuovo Regolamento del Servizio Comunale Volontariato di Protezione Civile (approvato con deliberazione del C.C. n. ___ del _____).

*Inoltre, si impegna a riconsegnare presso la sede del Comando di Polizia Locale di Quarto, qualora in possesso, eventuale **tesserino** di volontario e quant'altro ricevuto dall'Ente Comunale per espletare il servizio di volontariato (vestiario, chiavi dell'armadietto, ecc.).*

Firma del richiedente

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 13 e 18 del d.lgs 30.06.2003, n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma del richiedente



Comando Polizia Locale

Horum Omnium Fortissimi

Quarto (NA) - Via Domenico Catuogno 1 – 80010

tel. 081.876.71.61 - fax 081.806.04.33

e.mail - poliziamunicipale@comune.quarto.na.it

p.e.c. - polizia.municipale@pec.comune.quarto.na.it

Quarto, 28/01/2020

**Al Presidente del Consiglio Comunale
di Quarto**

Oggetto: proposta di modifiche al Regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Egr. Presidente,

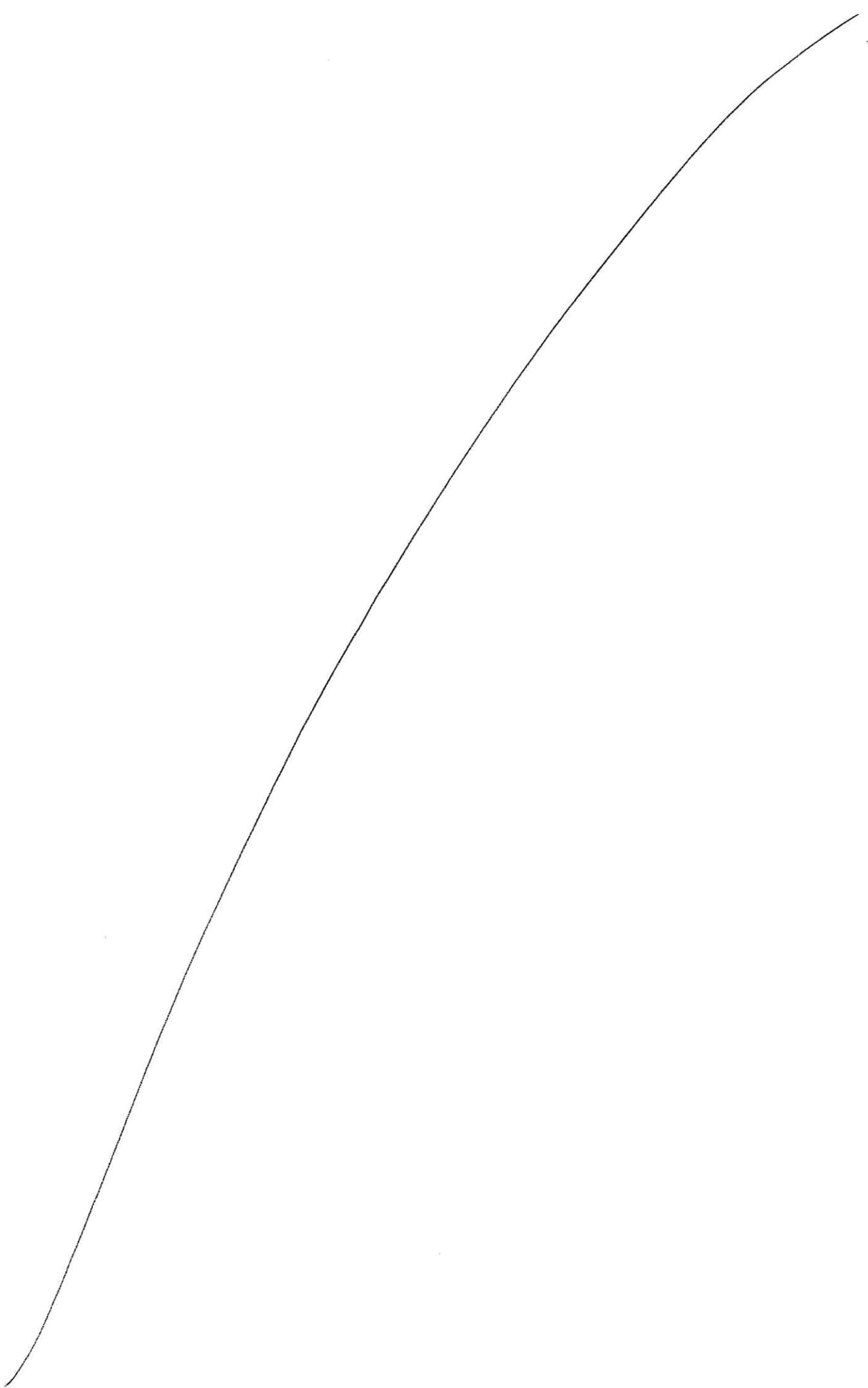
il Coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile ha ritenuto utile suggerire alcune modifiche da apportare al Regolamento di cui all'oggetto per rendere più funzionale la organizzazione dei volontari.

Ritengo utile approfondire tale proposta e gliela trasmetto affinché in tempi rapidi possa essere sottoposta al vaglio del Consiglio comunale.

Distinti saluti,

Il Comandante
Magg. Castrese Fruttaldo

FIRMA AUTOGRAFA OMESSA
AI SENSI ART. 3, C. 2 D. LGS 12.02.1993 N.39





COMUNE di QUARTO

(Città Metropolitana di Napoli)

6146 Del 12/2/2020
Reg. 02-06

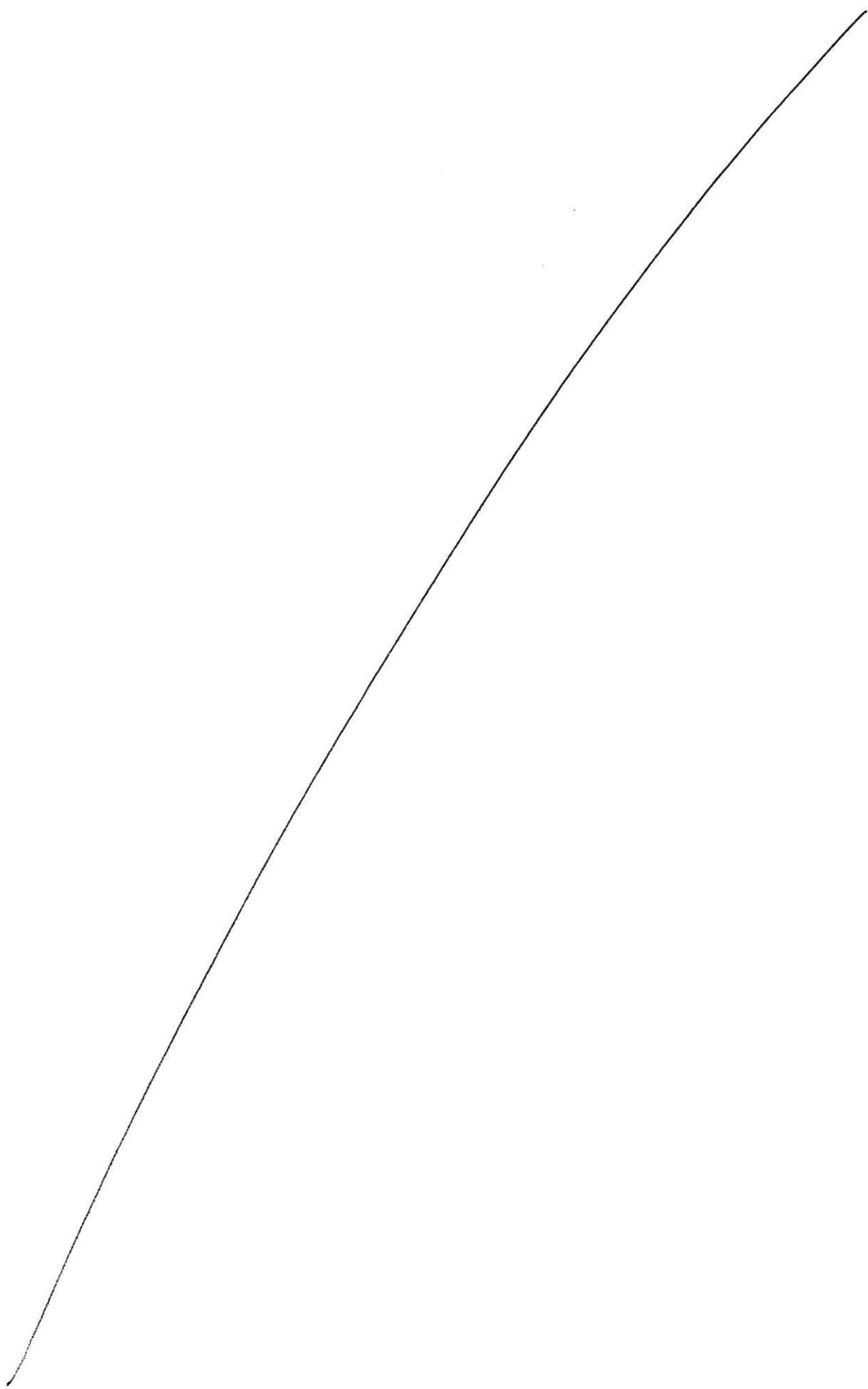
Alla Commissione Ambiente, Polizia
Locale, Protezione Civile, Randagismo
e, p.c. All'Assessore
Giuseppe Martusciello

Oggetto: Trasmissione proposta delibera di Consiglio Comunale.

Si tramette la proposta di delibera di consiglio comunale del capo settore IX, avente ad oggetto:
"Proposta di modifica, integrazione e approvazione del "Regolamento Gruppo Comunale Volontari
di Protezione Civile".

Il Presidente del Consiglio Comunale

Giovanni Cecere





COMUNE DI QUARTO
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

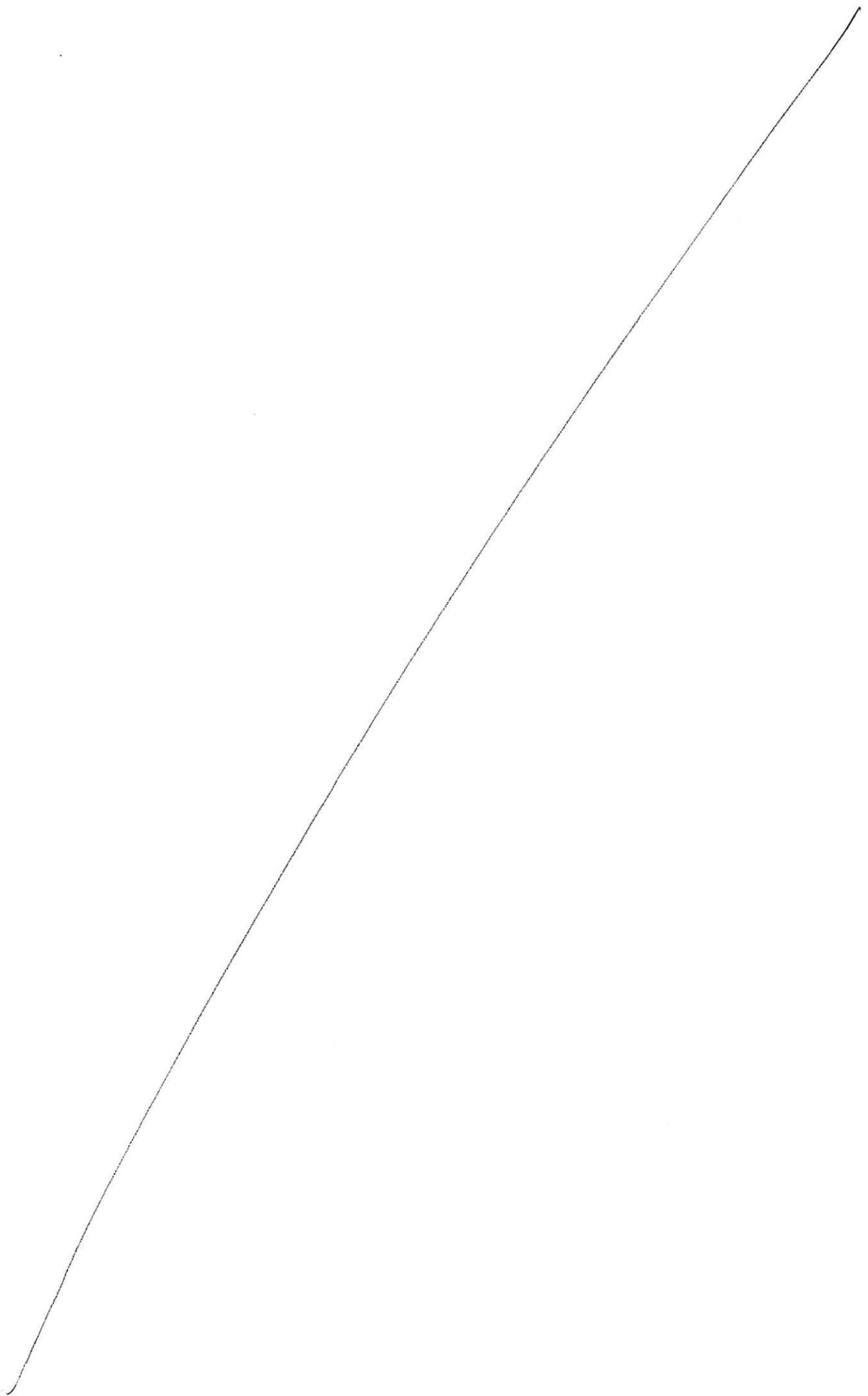
*AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIONNY CECERE*

OGGETTO: *parere della commissione sul nuovo regolamento del gruppo volontario comunale protezione civile.*

La commissione ambiente ,dopo aver largamente discusso sul nuovo regolamento del gruppo volontario comunale protezione civile,ha deciso di esprimere all'unanimità il parere favorevole.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE

Marina Migliaccio
MARINA MIGLIACCIO



PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

PROPOSTA DI MODIFICA INTEGRAZIONE E APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo alla votazione se non ci sono interventi. Favorevoli?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Proposta di modifica integrazione e approvazione regolamento del gruppo Comunale volontario di Protezione Civile.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Diamo per lette?

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Ma che cosa diamo per lette?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri, per cortesia. Consiglieri?

Fuori microfono

(Sovrapposizione di voci)

Fuori microfono

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Ditemi che cosa stiamo facendo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La Consigliera Migliaccio illustrerà il tutto. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE MIGLIACCIO – Buonasera a tutti, sono la Consigliera Migliaccio Marina. Allora, la proposta per il nuovo... Per le modifiche del regolamento vanno a migliorare quella che è la struttura interna di questo gruppo, affinché sia più efficace

la loro... In caso di calamità o eventi metereologici eccezionali. In pratica, ci saranno ore obbligatorie di formazione basica, e la mancata presenza per un quarto di queste ore obbligatorie causerà l'esclusione dal gruppo. Poi ci sarà una nuova struttura. Una struttura piramidale, quindi ogni iscritto in base alla propria professione verrà messo in una determinata squadra. Questo sempre, come ho detto, per migliorare l'efficienza di questo gruppo che opera su tutto il territorio in caso di calamità per eventi metereologici eccezionali, oppure nel sociale, quando ci sono eventi come fiere, cortei o manifestazioni varie. Questa è la modifica che si apporta a questo regolamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliera. Ci sono dichiarazioni di voto? Favorevoli?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ah! Scusami, Santoro. Scusami. Prego, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Allora, noi non vogliamo mancare di rispetto al Presidente della Commissione, che gli avete dato la parola soltanto perché noi abbiamo insistito. La regola democratica e quella Istituzione e quella regolamentare, è il Presidente della Commissione che dovrebbe avere per prima la parola ed esporre la proposta da approvare in Consiglio Comunale. Noi addirittura ci siamo assentati ai lavori di questa Commissione.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – No, lo dico io pubblicamente. Ci sta una serie di motivazioni, di cui ne abbiamo parlato anche all'inizio dei lavori. E quindi non vogliamo mancare di rispetto, perché la proposta tra l'altro è meritevole di ogni attenzione e anche forse in modo favorevole. Ma purtroppo per la... Per il vostro comportamento di maggioranza, caro Presidente, e per i vostri colleghi ci asteniamo e

non facciamo ulteriori dichiarazioni. Solo per rispetto al Presidente, perché la maggioranza è scorretta. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Santoro. Se non ci sono ulteriori dichiarazioni passiamo alla votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – 15.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari? Nessuno.

SEGRETARIO GENERALE – Astenuti? 4.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – 15.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari? Astenuti? Dottoressa, dà lettura della proposta.

SEGRETARIO GENERALE – La proposta è accolta con 15 voti favorevoli e 4 astenuti: Santoro, Capuozzo, Di Criscio, Orlando Michele.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo al sesto punto. Sesto punto, che era il punto 19.

CONSIGLIERE – Dottoressa, io abbandono la seduta. Devo andare via.

SEGRETARIO GENERALE – Okay.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dottoressa, facciamo l'appello per cortesia.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – 10 presenti, la seduta non è valida.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi, la seduta non è valida. Viene rinviato al prossimo... In seconda convocazione.

(Sovrapposizione di voci)

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un attimo, Santoro. Calma, calma.

SEGRETARIO GENERALE – Posso dire però una cosa?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Leggiamoci il regolamento.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Santoro? Santoro, per cortesia, calma?

CONSIGLIERE SANTORO – Ma che calma? Ti devi calmare tu che...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dottoressa, leggiamo il regolamento cosa dice.
Se cade il numero legale cosa succede.

CONSIGLIERE SANTORO – Lo devi prima pubblicare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Vediamo cosa succede, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Noi abbiamo votato semplicemente eseguibilità stasera, ma poi ... *(fuori microfono – inc.)*...

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Quando viene meno il numero legale devi fare l'appello fra mezz'ora un'altra volta. Io vado un attimo a cenare e vengo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per cortesia.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Ma non è che è sciolto il Consiglio. Devo stare un'altra mezz'ora qua? Io mi vado a mangiare qualcosa. Vi devo portare qualcosa?

(Sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE SANTORO – Mai visto un ricorso alla lettura del regolamento per questi scorretti comportamenti.

SEGRETARIO GENERALE – No, le spiego, perché se non sbaglio...

(Sovrapposizione di voci)

SEGRETARIO GENERALE – Allora, scusate un attimo. Ecco qua. L’Art. 37... Allora, se praticamente fosse stato così avremmo dovuto aspettare, però il vostro Articolo, l’Art. 37 dice “Fatti salvi i casi di particolare rilevanza e urgenza, di norma la seduta del Consiglio non può protrarsi oltre le ore 22.00”.

CONSIGLIERE SANTORO – E che ore sono?

SEGRETARIO GENERALE – Le 21.52. Per cui tra mezz’ora comunque non potrebbe...

CONSIGLIERE SANTORO – Questo non penso che lo dice però, eh!

SEGRETARIO GENERALE – È il regolamento.

CONSIGLIERE SANTORO – Quindi, la volontà di questa maggioranza è...

SEGRETARIO GENERALE – Dottore, io non la posso dire. A questo punto si va in seconda convocazione.

CONSIGLIERE SANTORO – No, ma non è un problema, perché la data è già fissata per la seconda convocazione.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – 22.

CONSIGLIERE SANTORO – Non è un problema. È per far capire ai cittadini qual è il vostro comportamento di maggioranza.

SEGRETARIO GENERALE – “Qualora non sia conclusa la discussione degli argomenti all’ordine del giorno, la seduta viene sospesa e riprende il giorno seguente alle ore 10.00. Non occorre avvisare gli assenti e le sedute proseguono con lo stesso carattere iniziale”. Comunque rispettiamo alle 22.00 a questo punto.

CONSIGLIERE – Quindi ci vediamo domani mattina?

SEGRETARIO GENERALE – No, perché praticamente noi non stiamo discutendo. Va in seconda convocazione, quindi di mattina.

CONSIGLIERE SANTORO – E lunedì è seconda convocazione?

CONSIGLIERE – Lunedì.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Andiamo a finire...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Alle 10.00 però è, non è alle 3.00.

(Sovrapposizione di voci)

SEGRETARIO GENERALE – Nel caso che la prima adunanza del Consiglio sia andata deserta per mancanza del numero legale, come è il caso nostro, la seconda convocazione si tiene in un altro giorno già previsto. Ora, per la seduta deserta, aspettate un attimo...

CONSIGLIERE – Ma questa non è deserta.

SEGRETARIO GENERALE – Sì, perché decorsa... Allora, quando il numero prescritto non si è raggiunto l'appello viene rinnovato. Decorsa un'ora dal primo appello, ma non possiamo aspettare un'ora perché i lavori del Consiglio...

CONSIGLIERE – Manca il numero legale. È il secondo punto che...

SEGRETARIO GENERALE – Allora, l'adunanza si tiene all'ora fissata... Il numero...

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Ho capito. Nel caso in cui si è accertata. Però come viene accertata? Come giustamente ha detto Lei, quando il numero prescritto non si è raggiunto l'appello viene rinnovato. Decorso un'ora dal primo appello e mancando il numero legale, il Presidente fa registrare a verbale e dichiara deserta l'adunanza. Quindi, è come il caso nostro. Noi ora avremmo dovuto aspettare un'ora.

CONSIGLIERE – Ma questo è quando si fa la...

SEGRETARIO GENERALE – E ma pure dopo è la stessa cosa.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – No no no. Allora, qua dicono che i lavori del Consiglio non possono andare oltre le 22.00.

CONSIGLIERE – E questo l'abbiamo capito.

SEGRETARIO GENERALE – Okay. Se noi ora stavamo lavorando e stavamo discutendo, arrivato alle 10.00 si doveva sospendere e si riprendeva domani mattina.

Fuori microfono

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Però, detto questo, mancando il numero legale.

SEGRETARIO GENERALE – Praticamente si va alla seconda convocazione.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Quindi non è il sabato mattina come c'era scritto nell'Articolo...

SEGRETARIO GENERALE – No, perché il sabato mattina noi stavamo lavorando. Se noi stavamo lavorando... Cioè, se ora stavano tutti qua, praticamente, e non cadeva il numero si sospendeva...

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Se non uscivano ci vedevamo domani mattina alle 10.00. Avete capito? Cioè, se stavamo lavorando praticamente comunque dovevamo intervenire alle 10.00. Avremo dovuto sospendere per poi andare domani mattina alle 10.00. A questo punto si va a lunedì alle ore 10.00.

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Signori, Signori?

SEGRETARIO GENERALE – Scusate, scusate. È questa la cosa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dottoressa, diamo lettura del regolamento.

SEGRETARIO GENERALE – Allora, nel caso dell'appello il numero dei Consiglieri è inferiore a quello necessario, il Presidente dispone la sospensione temporanea dell'adunanza a sua discrezione fino a 30 minuti, praticamente. Dopo la quale viene effettuato un nuovo appello dei presenti. Per cui Lei ora deve sospendere però fino alle 10.00. Ora deve fare l'appello praticamente, fino a un massimo di mezz'ora. Quindi, rifacciamo ora l'appello, perché Lei non lo può fare oltre le 10.00.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dottoressa, rifacciamo l'appello per cortesia. Alle 21.59 facciamo un nuovo appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – Presenti 7. Quindi, deve dichiarare deserta la seduta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La seduta è deserta. Facciamo un nuovo appello fra 10 minuti.

SEGRETARIO GENERALE – No, basta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Basta così. Deserta la seduta.

COMUNE DI QUARTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE (di CONSIGLIO COMUNALE)

SETTORE: IX

Oggetto: Proposta di modifica, integrazione e approvazione del regolamento Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.

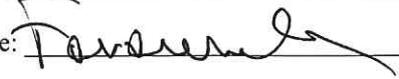
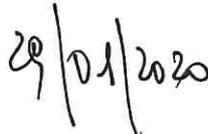
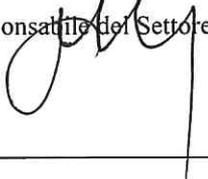
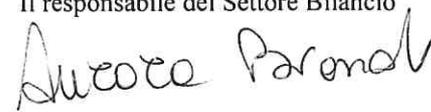
Ai sensi dell'art.49 de D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

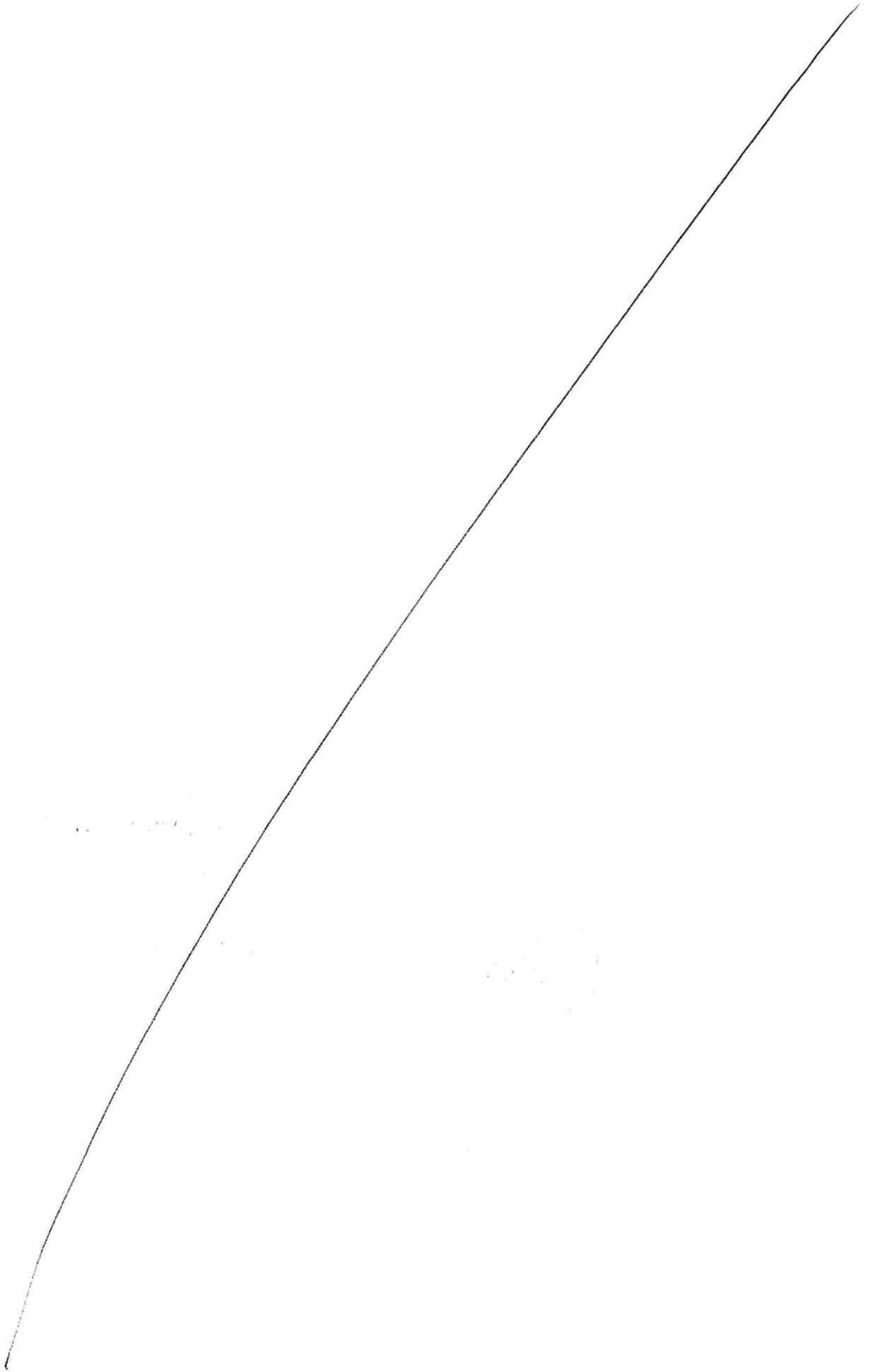
"1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

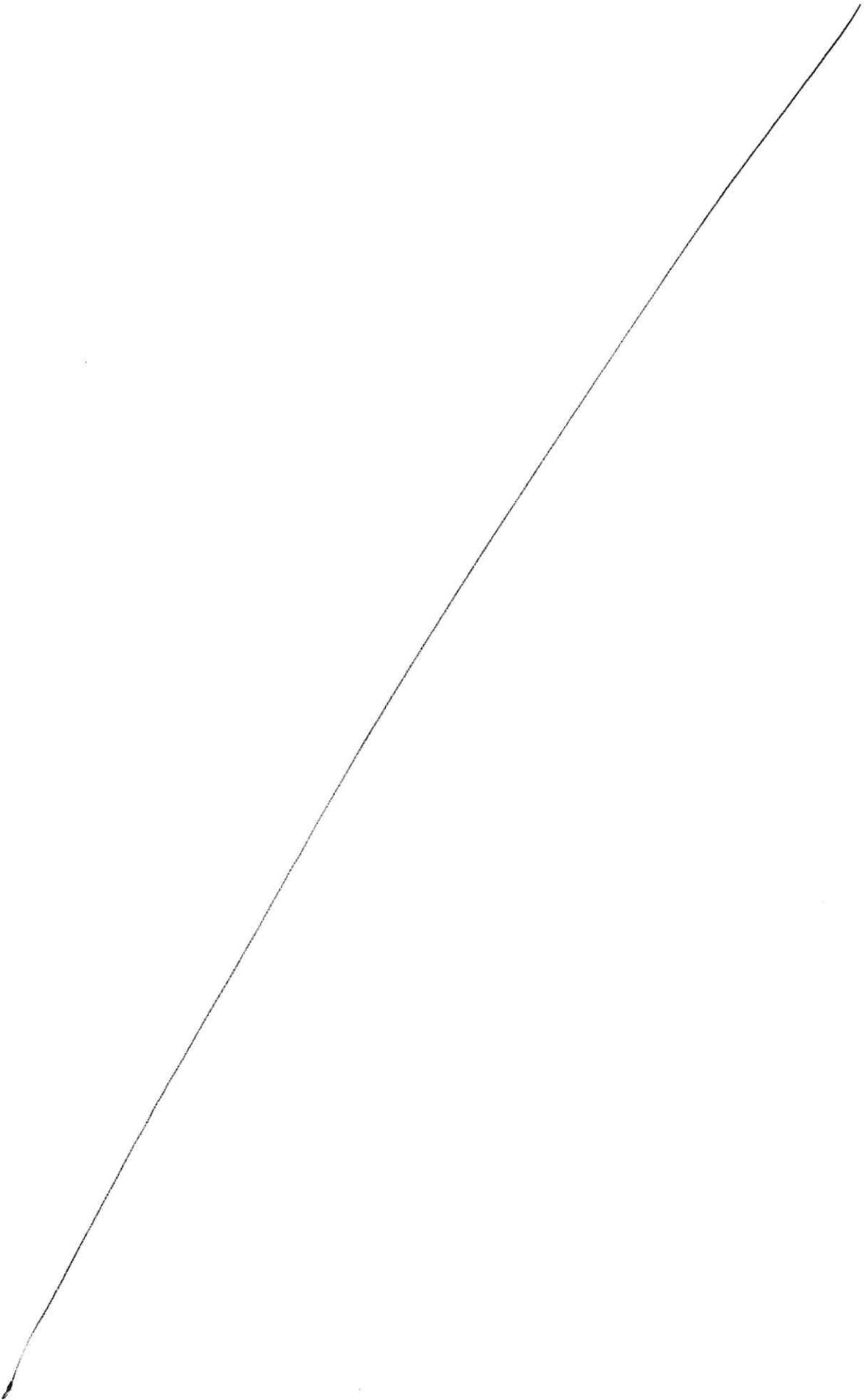
2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi."

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

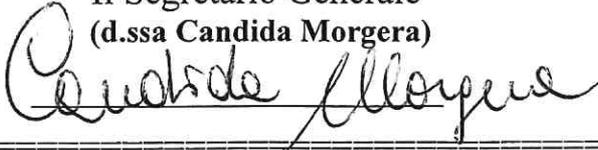
<p>IL RESPONSABILE IX Castrese Fruttaldo</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: </p> <p>Data:  Il responsabile del Settore IX </p>
<p>IL RESPONSABILE Settore Bilancio dott.ssa Aurosa Biondi</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: <u>Favorevole</u></p> <p>Data:  Il responsabile del Settore Bilancio </p>





Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
(d.ssa Candida Morgera)



Il Presidente del Consiglio
(Cecere Giovanni)



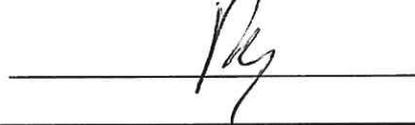
Prot. N. 18855

Li 8/5/2020

Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U. n.267/18.8.2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, li 8/5/2020

Il Messo Comunale



che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del T.U. n. 267 del 18.8.2000);

è stata dichiarata dal Consiglio Comunale immediatamente eseguibile.

Il Responsabile Uff. Segreteria
(Mirella Fabozzi)

